IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 79. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 21 Marzo 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Donne e fanciulli.

Ieri abbiamo accennato al lavoro di qualche ora che compiono le donne nelle tipografie dei giornali oltre l'ora fissata nel progetto, osservando che sarebbe un errore e cioè un danno privare molte famiglie di quel modesto profitto.

Nè questo è il solo caso; altri ve ne sono di lavori straordinari, non faticosi, della durata di due o tre ore al massimo, che si compiono di sera. Ora perchè, domandiamo noi, si vuol privare le donne o i fanciulli di trarre quel modesto utile, che pel bilancio di una famiglia povera ha la sua importanza, e non offende nè le leggi dell'igiene, nè altre?

A noi pare che la legge dovrebbe specificare siffatte eccezioni di lavori brevi e di carattere straordinario.

Così per certe industrie e mestieri, come ad es. le manifatture di abiti, di mode, etc. il lavoro protratto, specialmente nell'inverno fino alle 11, perchè dovrebbe essere proibito, dato che la durata complessiva della giornata non superi le ore fissate dal progetto?

Passando poi ai lavori pericolosi ed insalubri, come ad. es. le risaie, il progetto vieta l'impiego delle donne prima che abbiano raggiunta la maggior età e cioè i 21 anni. E perchè non devono poter lavorare a 18 compiuti?

Quando noi nel Codice consentite alla donna di prender marito a 15 anni compiuti, ciò che lascia presupporre completa formazione dell'organismo, non si capisce come questa donna che a 18 anni può essere madre di due ed anche di tre figli debba aspettare fino ai 21 per essere ammessa a lavorare nelle risaie, ove per certi lavori s'impiegano specialmente le donne.

Insomma il fondo del progetto è buono ma non è organico e molte disposizioni meriterebbero di essere modificate, sebbene la Commissione abbia fatto il possibile per migliorarlo; ma quando la struttura di uno schema di legge è sbagliata, bisognerebbe rifarlo da capo a fondo, poichè il modificare talvolta è anche peggio.

Ciò proviene, come fu giustamente notato, dal fatto che invece di concertare una legge a base di criterii igienici, si è voluto, per evitare clamori, contentare il partito socialista, che vi ha portato, come al solito, il concetto politico sociale per farsene un merito sulle masse, che non capiscono nulla. E difatti le più danneggiate dalle disposizioni più rigide saranno precisamente le famiglie degli operai.

Non parliamo poi della parte che si riferisce all'esecuzione della legge, giacchè ci vorrebbe un esercito d'ispettori per curarne l'osservanza.

Ora siccome ciò è impossibile, è chiaro che sarebbe stato assai più pratico limitarsi per una prima legge regolatrice del lavoro a poche disposizioni per eliminare i più gravi inconvenienti, le quali sarebbero facilmente eseguite per ottenere ben poco.

Politica e Diplomazia

Parigi. 20. — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è molto migliorato.

I medici gli hanno tolto il bendaggio alla testa e ritengono che alla fine della settimana egli potrà prender parte ai lavori parlamentari.

Parigi. 20, ore 11,30. — Il gruppo radicale-socialista non approva il Manifesto della Sinistra democratica. Ne redigerà un altro più breve ed energico.

(S) **Parigi.** 20 — Alla Camera del lavoro è stato inaugurato oggi il XIII Congresso annuale degli operai ferroviari della Francia e Colonie.

Sono rappresentati 68 gruppi, con 50 delegati.

Dopo la verifica dei poteri il Congresso si è riunito per udire la relazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta pubblica.

Il nuovo Ministero spagnuolo.

(S) **Madrid.** 20. — I nuovi Ministri prestarono giuramento nelle mani della Regina che presiederà il Consiglio dei Ministri d'oggi.

(S) **Madrid.** 20 — Il programma del nuovo Gabinetto comprende il progetto relativo al Banco di Spagna, la formazione del dipartimento del lavoro al Ministero dei LL. PP., la riforma delle imposte e dei dazi, la riorganizzazione e l'aumento della flotta, il decentramento amministrativo e la riduzione del numero dei vescovi da 63 a 49, cioè uno per provincia, secondo le trattative già iniziate colla Santa Sede.

Il nuovo Gabinetto ha intenzione di aprire una inchiesta sulle Congregazioni religiose che non sono comprese nel Concordato, onde mettere in vigore il relativo decreto. Il programma comprende inoltre lo sviluppo dei lavori pubblici e tende a garantire la libertà di coscienza, affermando i diritti dello Stato contro le ingerenze della Chiesa.

IN CINA

(S) **Hong-Kong.** 21. — La ribellione nel Kuang-Si aumenta. I ribelli sconfissero le truppe imperiali. Essi sono padroni di parecchie città.

I generali Ma e Su si dichiarano impotenti a combattere i ribelli e reclamano rinforzi.

Parlamenti Esteri

Belgio.

(S) **Bruxelles.** 20. — *Camera.* — Si è chiusa la discussione generale sul progetto di legge pel suffragio universale comunale e provinciale.

Il primo paragrafo, il quale estende il voto alle donne, è stato respinto, con 56 voti contro 24, e 59 astensionisti; ed è stato pure respinto il paragrafo che fissa a ventun anni l'età necessaria per essere elettore municipale.

Quindi tale votazione può considerarsi come un rigetto puro e semplice del suffragio universale.

Vandervelde (socialista) ha presentato in fine di seduta un progetto di legge che tende alla revisione della Costituzione.

Stati Uniti.

(S) **Washington.** 20. — Morgan ha presentato al Senato la relazione della maggioranza e della minoranza della Commissione pel Canale istmico sulla questione della validità dei titoli di proprietà della nuova Compagnia del Canale di Panama e del suo diritto di cedere i lavori agli Stati Uniti per 40 milioni di dollari.

Le obiezioni della maggioranza circa i titoli di proprietà si basano precisamente sulle relazioni esistenti tra la Compagnia ed il governo francese e quello colombiano.

La minoranza ammette la validità dei titoli della Compagnia e dichiara che essi sono tali da non poter suscitare qualsiasi complicazione.

— Il Comitato dei membri democratici della Camera ha approvato una mozione, la quale invita il Congresso ad esprimere la simpatia degli Stati Uniti pei boeri.

Austria.

(S) **Vienna.** 20. — *Camera dei Signori.* — Approvato l'esercizio provvisorio per due mesi, si prende atto, senza discussione, dei provvedimenti eccezionali adottati per Trieste.

Il Pres. del Cons. dott. De Koerber giustifica questi provvedimenti, dicendo che dovettero essere adottati in seguito ai disordini organizzati non da un partito politico, ma da individui animati soltanto dal desiderio d'impadronirsi della proprietà altrui. Saranno aboliti appena la sicurezza della proprietà e delle persone sarà garantita. Esclude in essi qualsiasi carattere politico.

Francia.

(S) **Parigi.** 20. — *Senato.* — Si esaurisce la discussione e si approva il bilancio del commercio.

Si passa a quello degli esteri. Pelletan chiede al Ministro di indicare la situazione politica in rapporto alla alleanza franco-russa ed all'accordo franco-italiano. Parla poscia dell'Estremo Oriente e chiede se, come fa sperare la Nota di ieri, l'azione della Francia sarà colà libera da ogni impedimento.

Parlando della guerra anglo-boera, chiede che cosa si è fatto pei francesi prigionieri a Ceylan ed a Sant'Elena.

Gauteron chiede al Ministro degli esteri, Delcassé, se sia vero che, come afferma la *Westminster Gazette*, il Governo francese abbia declinato l'offerta fattagli dal Governo tedesco in vista di un accordo per la protezione dei dominii coloniali del Portogallo.

Delcassé risponde che ciò è assolutamente inesatto.

Il senatore Gauteron insiste e legge l'articolo di una rivista inglese, nella quale si dice che le proposte furono fatte ad Hanotaux, allora Ministro degli esteri, dall'Ambasciatore tedesco a Parigi, conte di Münster, e che le trattative furono poi riprese dal Ministro Delcassé. Queste trattative però non riuscirono. La Germania allora si rivolse all'Inghilterra, colla quale strinse alleanza.

Le dichiarazioni di Delcassé.

Francia e Italia.

(S) **Parigi.** 20. — Il Ministro degli esteri, Delcassé, nell'odierna seduta del Senato, discutendosi il bilancio degli affari esteri, parlando delle relazioni tra l'Italia e la Francia, disse: « Fui lieto di udire il Relatore felicitarsi delle nuove relazioni di cordiale amicizia formatesi tra la Francia e l'Italia. Il Relatore espresse con autorità i sentimenti dell'immensa maggioranza di questo paese, giustamente soddisfatto che due nazioni così naturalmente fatte per intendersi non continuano a disconoscersi ed a trattarsi da avversarie. Vi era infatti sulla loro politica una fitta nube di malintesi, che noi dissipammo risolutamente. Mi compiaccio di riconoscere che gli eminenti uomini di Stato, succedutisi al Ministero degli esteri d'Italia, hanno operato del loro meglio con tanta convinzione ed altrettanta attività.

L'accordo commerciale del 21 novembre 1898 aveva preparata la via a franche spiegazioni sopra questioni d'ordine più generale, che interessano i due popoli vicini, specialmente nel Mediterraneo.

E venne giorno, in cui, aiutati dagli avvenimenti e secondati dalla buona volontà e dalla reciproca chiaroveggenza, furono scambiate spiegazioni.

Si riconobbe allora che nessuna causa grave e nessun interesse essenziale esigevano che la Francia e l'Italia vivessero indifferenti e meno ancora ostili e che il Mediterraneo, lungi dal metterle in conflitto, deve invece servire a ravvicinarle e mantenerle unite.

Dopo questa constatazione la Francia e l'Italia si rendono conto di quanto hanno guadagnato in sicurezza e in libertà da muoversi ciascuna nella propria sfera. Tutto le conferma nella convinzione preziosa che per assicurare un fecondo, nuovo e lungo avvenire nelle loro relazioni, debbono perseverare nella via per cui la loro politica generale sarà sempre più in armonia collo spirito che ha presieduto al loro ravvicinamento.

Queste dichiarazioni furono salutate da approvazioni.

Delcassé, rispondendo poi a Gauteron, affermò che le proposte per un accordo franco-tedesco, cui questi aveva accennato, non furono mai fatte nè ad Hanotaux, nè a lui. Quanto alle critiche di Gauteron, circa il Marocco, Delcassé constatò che il governo ha acquistato l'oasi del Sud ed ha garantito la sicurezza della frontiera.

Delcassé dette poscia alcune spiegazioni circa le relazioni fra il Marocco e la Turchia.

Il Ministro, quanto al trattato anglo-giapponese, disse che esso nulla contiene che possa dar ombra alla Francia. I contraenti vogliono assicurare il rispetto all'integrità della Cina. Questo principio è la base della politica francese. L'interesse della Francia è collegato all'indipendenza della Cina. La seconda questione considerata nel trattato anglo-giapponese è quella della porta aperta.

Delcassé ricordò di avere richiesto, nel novembre 1899, l'applicazione di questo principio. L'eventualità considerata dal trattato suddetto s'impone alla previsione di tutte le Potenze. I fatti dimostrano che il Governo francese si è sempre preoccupato degli interessi francesi nell'Estremo Oriente e non può che esprimere la propria soddisfazione pei principii proclamati nell'accordo anglo-giapponese.

Il Ministro parlò poscia dell'alleanza franco-russa e della comunanza di sentimenti e di interessi fra i due paesi. (Vivi applausi).

Rispondendo a varie interrogazioni circa i campi di concentrazione nel Transvaal, Delcassè dichiarò che l'Inghilterra ha informato di avere dato ogni facilitazione per il passaggio di viveri ed oggetti chiesto da un comitato francese. (Applausi).

La discussione generale fu indi chiusa ed il bilancio venne approvato.

(S) **Parigi.** 20. — *Camera.* — Si approva una mozione che fissa una soprattassa d'*octroi* di franchi 3.60 sugli aranci importati da paesi che non siano quelli di produzione. Tale mozione colpisce la Spagna e tende a favorire gli aranci dell'Algeria.

Si approva quindi il progetto per la ferrovia da Nizza alla frontiera italiana verso il colle di Tenda ed il progetto relativo alla ferrovia Gibuti Harrar.

Gran Brettagna.

Londra 20. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione del bilancio delle spese.

Sir H. Campbell-Bannermann critica l'amministrazione dell'Africa del Sud e dichiara che l'accusa di boerofilia data all'Opposizione è calunniosa.

A richiesta dello *Speaker*, Campbell-Bannermann ritira la sua espressione.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, difende la sua politica.

Egli dichiara che il numero dei boeri sotto le armi è valutato a circa 9000.

Il Governo ha ragione di credere che i boeri abbiano raccolto poche reclute nella seconda incursione nella Colonia del Capo.

Posso — continua il ministro — mostrarmi ottimista, ma non posso credere che le divergenze di razza avranno conseguenze pericolose quando la supremazia inglese sarà stabilita nell'Africa del Sud.

I *Burghers* combatterono con noi e fecero prigionieri generali influenti.

Il ministro Chamberlain cita poscia una lettera scritta al generale Dewet dall'ex generale boero Gilomet, in cui questi dichiara che i veri nemici del nostro paese sono coloro che continuano una resistenza disperata.

Wilson, alludendo ai *Burghers* citati da Chamberlain grida: Sono traditori.

Richiamato all'ordine dallo *Speaker*, Wilson grida ancora: Chamberlain è un mentitore!

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, propone che Wilson sia sospeso per una settimana dal mandato legislativo.

La Camera approva tale proposta. Gli irlandesi applaudiscono Wilson, mentre egli si ritira.

Francia e Russia

ed il trattato anglo-giapponese.

(S) **Pietroburgo**, 20 — Il *Messaggero dell'Impero* ed il *Journal de St. Petersbourg* pubblicano il testo della Dichiarazione franco-russa che porta la data del 16 corr.

Il governo russo la fa precedere da un Comunicato nel quale dice che il Governo imperiale ha accolto colla maggior calma la conclusione del trattato anglo-giapponese. E soggiunge: « i principii che guidano la politica russa fin da quando cominciarono i torbidi in Cina, sono rimasti e rimangono invariati. »

La Russia insiste sulla indipendenza e sull'integrità della Cina, paese amico e vicino, nonchè sull'indipendenza e sull'integrità della Corea.

La Russia desidera il mantenimento dello *statu quo* e la pacificazione generale nell'Estremo Oriente. Mediante la costruzione della grande ferrovia della Siberia con una diramazione nella Manciuria verso un porto in qualunque stazione, libero dai ghiacci, la Russia favorisce l'estendersi dei commerci in quelle regioni e l'industria del mondo intero.

Sarebbe forse nel suo interesse di opporvi ora degli ostacoli? L'intendimento espresso dall'Inghilterra e dal Giappone, di contribuire a raggiungere gli stessi scopi, ai quali sempre ha mirato il governo russo, non può che incontrare le simpatie della Russia a dispetto dei commenti ispirati da certe sfere politiche e pubblicati da parecchi giornali esteri, i quali hanno cercato di presentare sotto tutt'altro aspetto l'attitudine impassibile del Governo imperiale, in relazione al trattato anglo-giapponese, il quale agli occhi suoi non cambia nulla nella situazionee generale dell'orizzonte politico.

(S) **Parigi**, 20 — I giornali commentano la Nota pubblicata ieri relativa all'accordo anglo-giapponese.

Il *Figaro* dice che tali Dichiarazioni confermano come la solidarietà tra la Francia e la Russia si faccia più intima cogli anni.

Il *Radical* rileva che la Nota risponde vittoriosamente alle accuse mosse dai nazionalisti contro il Governo.

Il *Matin* afferma che la Nota indica chiaramente e nettamente la politica dell'alleanza franco-russa di fronte a quella tra l'Inghilterra ed il Giappone.

(S) **Parigi.** 20 — Il *Temps*, a proposito delle dichiarazioni franco-russe relativamente alla Convenzione anglo-giapponese, dice che la Francia e la Russia sono d'accordo coll'Inghilterra e col Giappone sui principii che l'hanno ispirata non avendo alcuna ragione di abbandonare loro la difesa della Cina.

Soggiunge che l'Inghilterra ed il Giappone non possono costituirsi guardiani e protettori esclusivi dello *statu quo* per evitare malintesi e conflitti.

Conclude dicendo che la Francia e la Russia si sono riservate esse pure il diritto di difendere i loro interessi e l'integrità della Cina e che non v'è nulla che faccia dubitare delle loro buone intenzioni.

(S) **Londra.** 21. — Il *Times* giudica la Dichiarazione come un indizio del servizio reso alla causa della pace dall'accordo anglo-giapponese.

Parlando poi della ripresa dei negoziati fra la Russia e la Cina circa la Manciuria, lo stesso giornale sostiene che tale risultato si deve all'accordo anglo-giapponese che la Russia e la Francia accolgono oggi con soddisfazione.

Lo *Standard* afferma che la Francia e la Russia vollero ricordare che esiste ancora l'alleanza franco-russa.

Il *Daily Graphic* dice sperare che i principii enunciati nella Nota saranno applicati dalla Russia in Manciuria. Deplora che la Nota non formuli precisamente il desiderio di mantenere l'integrità della Cina e della Corea, aperte al commercio internazionale, e chiede se la Francia sostiene la politica russa nella Manciuria.

Il *Morning Post* vede nella Nota un primo omaggio reso all'Inghilterra per la sua azione in difesa del diritto.

Il *Daily News* rileva che il risultato dell'accordo anglo-giapponese fu di mettere di fronte due gruppi di Potenze.

(S) **Londra.** 20. — La *New Gazette* vede come conseguenza dell'ultimo paragrafo di quella nota che se la Francia si impegna ad aiutare la Russia, quattro combattenti si troveranno in campo, dovendo l'Inghilterra sostenere il Giappone nel caso in cui una terza potenza intervenisse.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra.** 20. — La *Chartered Company* ha ricevuto un dispaccio da Cape-Town, il quale annunzia che Cecil Rhodes (al quale l'Agenzia *Stefani* ha accordato, di *motu proprio* da vari mesi il titolo di *sir*-baronetto, mentre il Rhodes è semplicemente *mister*) ha passato una notte migliore. Si è verificato nell'infermo un notevole miglioramento.

(S) **Parigi.** 20. — Il corrispondente del *Matin* da Utrecht ha avuto un'intervista con Krüger, che gli ha dichiarato di non aver perduto la speranza di trionfo per la causa dei boeri, i quali sono decisi a lottare ad oltranza per l'indipendenza.

Disse che i boeri accetteranno la pace, soltanto a condizione che la loro indipendenza sia rispettata. Negò che la pace sia stata ristabilita in alcuni distretti.

Dichiarò che l'annessione delle Repubbliche dell'Africa del Sud al territorio inglese non esiste virtualmente.

Soggiunse che il rifiuto degli inglesi alle domande dei boeri, relative ad una Corte arbitrale, non li ha scoraggiati.

Krüger affermò infine di essere convinto che il governo inglese accetterà nuove proposte di arbitrato e che, se l'Inghilterra non accorderà l'indipendenza ai boeri, la lotta continuerà.

Banche e Societa

Società Reale delle ferrovie sarde.

Ieri, alla sede della Compagnia Reale delle ferrovie sarde, si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria degli azionisti.

Quasi tutta la seduta è stata occupata dalla commemorazione fatta al compianto comm. E. Segrè, alla cui intelligenza e attività si deve lo stato di floridezza, al quale è pervenuta la Compagnia, floridezza di cui anche le risultanze del bilancio per l'esercizio 1901 sono una luminosa riprova.

Pronunziarono commoventi parole varii azionisti, cui si associò il Delegato del Governo cav. D'Urso, rammentando i meriti amministrativi del defunto, altamente apprezzati anche dallo Stato.

L'assemblea rielesse tutti gli uscenti di carica, nominando inoltre consigliere l'ing. Beniamino Besso, che per lunghissimo tempo appartenne all'amministrazione della Compagnia.

L'on. Luzzatti e il Banco di Napoli.

(S) **Napoli**, 20. — Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha oggi inviato all'on. Luigi Luzzatti, il seguente dispaccio:

« Il Consiglio generale del Banco di Napoli, oggi riunitosi in sessione ordinaria, memore sempre dei benefici effetti della provvida legge a favore del nostro Istituto di credito, manda un reverente saluto all'illustre propugnatore di quella legge ». Firmato: *Il Presidente Galdo.*

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

20 marzo — Presidenza Biancheri — Ore 14.5

Presidente comunica esser pervenuta la domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. De Asarta, imputato del reato previsto dall'articolo 395 del Codice penale; Chiesi, per vilipendio delle istituzioni per mezzo della stampa; Morgari, per il delitto previsto dall'articolo 339 del Codice penale.

Lettura di proposte di legge.

Si annunziano le seguenti proposte di legge:

Luigi Luzzatti, Di Scalea, Torraca ed altri per un prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opera Pia di San Giuseppe;

Calissano per separazione dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione dello stesso al mandamento di Cortemilia.

Per la crisi agrumaria della Sicilia.

Fulci N. (agricoltura), alla interrogazione degli on. Enrico Rossi, Mirto Seggio e Turrisi, che domandano provvedimenti per venire in aiuto della crisi agrumaria in Sicilia, sia con negoziati internazionali e sia con facilitazioni di trasporto, risponde di non poter dare risposte categoriche; ma di potere assicurare che non sarà trascurata opera perchè gli interessi della nostra produzione, e naturalmente anche della produzione agrumaria, sieno efficacemente tutelati.

Niccolini (lavori pubblici) accenna alle facilitazioni concesse nei trasporti ed assicura che altre se ne faranno per facilitare sempre più il traffico degli agrumi, con sensibili riduzioni della tariffa.

Ronchetti (interno) dichiara che d'accordo con l'on. Ministro delle finanze, se sarà sollecitata dal Ministero del commercio l'abolizione completa del dazio sugli agrumi, studierà con la massima benevolenza la quistione.

Rossi Enrico ricorda l'antico interessamento dell'on. Fulci per il commercio degli agrumi, interessamento che dovrebbe essere aumentato ora, dopo che i dazi hanno preso il carattere di vera rappresaglia, che acuirono la crisi, a combattere la quale occorrono provvedimenti efficaci e solleciti di tutela e non l'azione negativa seguita fin qui dallo Stato.

Confida che i provvedimenti del Governo non si faranno più lungamente aspettare. Intanto giacchè la quistione non può oggi essere ampiamente discussa, converte in interpellanza la sua interrogazione.

Il personale delle ferrovie sarde.

A domanda dell'on. **Niccolini**, consenzienti gli interessati, è rinviata l'interrogazione degli on. Bacaredda, Pais, Garavetti, Pinna, Pala, Merello, Carboni-Boj e Castoldi circa l'azione del governo a favore dei ferrovieri delle ferrovie sarde i quali chiedono un miglioramento delle loro depresse condizioni.

Le opere stradali.

Niccolini (lavori pubblici) all'on. Lucifero che domanda il promesso disegno di legge per l'integrazione di fondi per opere stradali già votate dal Parlamento, risponde che il progetto fu presentato il 12 di questo mese.

Lucifero. E' vero che è stato presentato un disegno di legge per opere stradali; ma è vero altresì che esso non definisce la integrazione dei fondi per le opere da lui raccomandate.

Niccolini assicura che la strada, che specialmente raccomanda l'on. Lucifero fa parte del progetto.

Lucifero ringrazia.

L'esercizio economico delle ferrovie.

Niccolini (lavori pubblici) all'on. Majorana che interroga sulla esecuzione data alla legge sull'esercizio economico delle ferrovie, enumera le linee alle quali fu già applicato l'esercizio economico. Altre se ne aggiungeranno e tra queste è la Valsavoia-Caltagirone, appena ne riceverà la domanda.

Majorana prende atto delle dichiarazioni: ma vista la riluttanza delle Società ad accogliere l'esercizio economico, prega il Governo di sollecitare l'esaurimento delle pratiche iniziate specialmente per alcune linee importanti della Sicilia.

Niccolini dà assicurazioni.

Majorana ringrazia.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dall'Acqua lamenta che la legge venga in ritardo di qualche anno, poichè in talune regioni sono già in attuazione molte delle sue disposizioni.

Giudica severamente il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli, che dice vero sintomo di barbarie, e, se non lo si potrà intieramente sopprimere, raccomanda alla Commissione di conciliare gl'interessi della industria con quelli dell'igiene e dell'umanità.

Liberini G. consente nella convenienza della legge; ma ritiene necessario si debba procedere con la massima prudenza.

Teme che il disegno di legge, se lo si approvasse tal quale, anzichè giovare, danneggerebbe la condizione economica delle classi lavoratrici.

Parlando in particolare delle solfatare e parlandone con perfetta cognizione, perchè egli partecipa con gli operai ai pericoli dell'industria, non può associarsi alle gravi cose dette ieri dall'on. Di Scalea.

L'on. Di Scalea ha opinato che si debba abolire la estrazione dello zolfo a braccia. Ora ciò si può facilmente affermare: ma è difficile fare per il costo straordinario dei mezzi meccanici.

Si è accennato all'obbligatorietà dei Consorzi. Ma dove osservarsi che i proprietari di miniere non dispongono di molti mezzi e perciò la costituzione di cotesti Consorzi riescirebbe difficile ora, e tanto più difficile quando si escludesse l'opera dei carusi.

Baccelli Guido (agricoltura - Segni di attenzione). Rileva la difficoltà di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. A suo avviso essa dovrebbe ridursi a pochi postulati affidando al potere esecutivo l'applicarli caso per caso. La sociologia moderna posa, come sulla propria base, sul campo della medicina politica, ed egli è lieto di potervi portare la sua amorosa cura, come ha già invitato numerosi colleghi a coadiuvarlo per una accurata determinazione delle malattie professionali da assimilarsi agli infortunii del lavoro.

La legge stessa poi si collega al problema educativo e corrisponde al sentimento istintivo dei genitori verso l'infanzia.

Esposte con rapida e chiara sintesi le leggi fisiologiche delle funzioni muscolari, tratteggia la teoria di un muscolo in azione; ma fa considerare come la legislazione non possa per altro raggiungere ad un tratto la perfezione, che consisterebbe nel non sciupare il capitale delle forze giovani fino a che l'età della pubertà non dia un sopravanzo utilizzabile; ma le necessità della vita pratica impongono di procedere per gradi. Al raggiungimento dei fini della legge concorrerà l'incremento delle scuole d'arti e mestieri che devono far capo all'Università del lavoro (Bene!)

Egli farà su questo indirizzo quanto gli sarà possibile, ed allora spera che le leggi sociali potranno cementare la comune fratellanza (Approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Manzato si compiace della concordia della Camera sul principio informatore della legge e spera che saranno accolti tutti gli emendamenti che valgano a rendere la legge stessa più utile ed efficace. Ma essa dovrà essere integrata con gli istituti della scuola professionale e della Cassa di maternità.

L'obbiezione finanziaria non regge finchè si continua lo spreco delle spese improduttive. Del resto si potrà richiedere il concorso di quegli Enti locali e di quelle Opere pie (alcune delle quali hanno perduto la loro ragion d'essere) che si avvantaggiano dall'incremento delle industrie.

Lamenta che nel disegno di legge manchi ogni norma per proporzionare il lavoro dei fanciulli alle loro forze fisiche e confida che la lacuna verrà colmata.

Chiude augurando che dalla discussione esca una legge degna dell'alto suo fine.

Cabrini svolge un ordine del giorno, che esplica i capisaldi del progetto dei socialisti.

Riconosce che altri abbia da tempo sostenuto la necessità di una legge sul lavoro delle donne, ma si deve all'azione del proletariato, se oggi i desideri sono vicini a diventare realtà.

Il partito socialista considera la legislazione sociale quale mezzo per aumentare la forza rivoluzionaria delle masse per arrivare alla proprietà collettiva e la promuove o la seconda quando si svolga, come ora in un ambiente di libertà.

Ricorda l'opera dell'on. Luzzatti e di altri pensatori che parlarono contro lo sfruttamento delle donne e dei fanciulli; ma la loro opera sarebbe rimasta sterile senza l'azione popolare delle organizzazioni proletarie.

Confronta i due disegni di legge mettendo in luce la superiorità di quello dei socialisti.

Risponde lungamente alle obbiezioni sostenendo la possibilità di estendere la legge all'agricoltura e al commercio, anche per agevolare l'evoluzione agricola. Conchiude facendo voti che Camera e Commissione accettino almeno parzialmente le proposte dei socialisti.

Indirizzo alla Corona.

Gallo presenta l'Indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

Presidente. Sarà distribuito e messo all'ordine del giorno per la seduta di sabato.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Di San Giuliano (relatore). Ringrazia, esordendo, gli oratori, che ebbero parole gentili per la sua relazione, e rivendica a tutti i partiti della Camera il merito della presente legge, alla quale hanno collaborato parecchi uomini parlamentari e parecchi Ministri. Ricorda e conferma i molti progetti, che hanno preceduto l'attuale. Le proposte della Commissione sono state combattute dagli uni come troppo timide, dagli altri come troppo ardite. E si capisce questa doppia corrente di opposizione, avendo noi tenuto una via di mezzo e ciò, non per amore di transazione, ma per desiderio di fare cosa realmente rispondente ai bisogni del momento, la quale potrà man mano esplicarsi. Una legge, che precorresse i tempi, invece di giovare, sarebbe di pregiudizio sicuro a quegli interessi, che noi vogliamo e dobbiamo tutelare.

Si è detto che il progetto dei socialisti è più logico. E' vero; ma ciò appunto costituisce il suo difetto. Si diffonde a dirne le ragioni, provocando l'ilarità della Camera.

La Commissione mantiene le linee generali del suo progetto, ma non si rifiuta di accogliere emendamenti che non ne turbino l'economia e si riserva di esprimere il parere della Commissione sui singoli emendamenti via via che si procederà nella discussione degli articoli.

All'on. Celli oppone di avere esaminato la questione del lavoro delle donne e dei fanciulli esclusivamente sotto l'aspetto medico. Questo non è il punto di vista, nel quale deve collocarsi il legislatore.

Agli on. Celli e Di Scalea, che lamentano la mancanza di una legge sull'igiene delle miniere, nota che l'articolo 4° della legge del 1893 provvede appunto a soddisfare questo legittimo desiderio. Si è discorso anche delle malattie professionali e della necessità di determinarle con legge. E' materia estranea al presente disegno di legge, sulla quale la Commissione non ha da interloquire.

Agli oratori che hanno raccomandato di non forzare la legge ad una soverchia uniformità, la quale non risponde alle diverse condizioni industriali e sociali del paese, risponde che si potrà vedere, nella discussione degli articoli, se convenga fare qualche correzione.

In ordine ai limiti di età ricorda le contrarie opinioni dei diversi oratori e di talune Camere di Commercio.

La Commissione, fissandolo a 12 anni, eccezione fatta dalle miniere, per le quali il limite è elevato a 13 anni, ritiene di avere tenuto un giusto mezzo. Combatte i timori dell'on. Gavazzi circa la concorrenza, che l'industria serica estera farà alla nazionale, e che questa per la limitazione impostale dalla legge all'impiego delle filande di fanciulli e donne non potrà più sostenere. Espone numerose cifre fornite dalla statistica, per dimostrare che l'industria serica nazionale nulla ha a temere da questa legge.

Parlando più specialmente del lavoro minerario si estende a fare il parallelo delle diverse condizioni, nelle quali esso si svolge in Sicilia e nella Romagna, per tirarne la conseguenza che il paragone dell'on. Comandini non regge e che l'impiego dei fanciulli è nelle miniere della Sicilia una necessità.

La Commissione, conciliando queste necessità con le esigenze umanitarie, ha fissato a 13 anni il limite minimo di età per l'impiego dei fanciulli nelle miniere.

Accetta di studiare al relativo articolo le proposte dell'on. di Scalea che mirano a disciplinare il lavoro dei fanciulli.

Circa al lavoro notturno la Commissione non può consentire emendamenti; il periodo transitorio di cinque anni fissato nella legge è consigliato da ragioni di vario ordine, alle quali non si potrebbe contravvenire senza andare incontro a danni maggiori di quelli, che gli on. Celli, Cabrini e Manzato hanno attribuito alla proposta della Commissione.

Non può neppure accettare la raccomandazione dell'on. Cabrini per dare al progetto una estensione maggiore.

Allo stato delle cose non è pratica la proposta delle scuole professionali, che fa parte del progetto dei socialisti. Si istituiscano prima le scuole assicurando loro i mezzi di esistenza, eppoi si potrà ritornare sulla legge per il lavoro dei fanciulli.

La Cassa di maternità non può essere parte integrante dell'attuale disegno, ma deve essere una istituzione a sè. In questo senso la Commissione presenterà un ordine del giorno, col quale si fa invito al Governo di presentare per essa uno speciale disegno di legge.

Viene ai patronati ed alle sanzioni penali. Egli riconosce i lodevoli propositi di coloro, che hanno raccomandato aggiunte e correzioni; ma non crede alla loro efficacia. L'esecuzione della legge dipenderà sempre dal buon volere che vi porteranno i prefetti e le autorità locali.

Per talune raccomandazioni e proposte, che non toccano la sostanza della legge, la Commissione attenderà di conoscere l'avviso del Governo.

D'accordo con l'on. Ministro dell'Agricoltura, prega gli on. Gussoni e Cabrini di rimandare il loro ordine del giorno agli articoli relativi.

Confida che la Camera sarà unanime nell'approvazione del principio di massima onde è informata la legge, affermando che in una questione di umanità tutte le parti della Camera sono solidali. (Approvazioni — Applausi).

Gussoni ritira il suo ordine del giorno.

Cabrini si riserva di ripresentarlo agli articoli.

E' approvato l'ordine del giorno della Commissione ed accettato dal Governo.

Di Broglio (tesoro) e **Carcano** (finanze) presentano alcuni disegni di legge.

Fissato l'ordine del giorno, si leggono le interpellanze ed interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 19.10.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, hanno nominato commissari:

a) Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette gli on. Bertetti, Brunialti, Gallini, Majorana, Crespi, Ghigi, Cao Pinna, Castiglioni e Morelli-Gualtierotti;

b) Disposizioni per la leva sulla classe 1882, gli on. Pais-Serra, Vienna, Maurigi, Costa Zenoglio, Vinardi, Mezzanotte, Pastore, Mel e Bianchini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* **del 20 contiene:**

R. D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Chieti — Rel. e R. decreto sulla proroga di tre mesi alla ricostituzione del Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro) — Disposizione fatta nel personale dipend. dal min. dell'interno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia. 20, ore 15,15 — *Disgrazia mortale.* Stamane Giacomo Tassan, settantenne, facchino, nativo della provincia di Udine, ritornando dalla stazione ove aveva accompagnato un figliuolo coscritto bersagliere partito per Napoli, e recandosi alla stazione marittima, nell'attraversare un binario per andare a prendere gli attrezzi del lavoro è stato schiacciato dai repulsori di due carri in movimento. Lascia la moglie e cinque figli.

Catanzaro. 20, ore 15 — *Un'associazione mandamentale* intitolata all'on. Zanardelli è stata inaugurata in Borgia, presenti i sindaci del mandamento e moltissimi cittadini. Oratore l'avv. Fonte.

— *I quattro bambini* dati alla luce in un solo parto da quella contadina Gesuazza Ferragina sono morti.

Milano. 20, ore 18. — *L'Albergo Popolare.* — Dal bilancio dell'esercizio di questo primo Albergo Popolare — il quale costò tra costruzione ed arredamento 659,000 lire — si desume che dal 2 luglio al 31 dicembre 1901 l'introito ascese a 47,000 lire, cioè ad una somma superiore a quella prevista. Gli inquilini furono 60,000.

— *Il comm. Luigi Buffoli* è stato rieletto presidente dell'Unione Cooperativa.

Siracusa. 20, ore 17,25. — *(G.) Gli studenti maltesi* invitando i compagni con una cerimonia dell'imberrettamento, riuniti in Comitato « La Giovane Malta » verranno in Sicilia il 29 corr. per visitarne le Università. Sbarcheranno in Siracusa.

Il generale Gandolfi.

(S) **Bologna.** 20. — Stasera è morto l'on. senatore generale **Antonio Gandolfi**, comandante del VI Corpo d'armata.

Nato a Carpi, in quel di Modena, il Gandolfi entrò giovanissimo all'Accademia Estense e ne uscì sottotenente nel genio nel 1859. Promosso maggiore nel 1871 passò allo Stato Maggiore, vi raggiunse il grado di maggior generale nel 1888 e vi rimase sei anni passando via via dal comando di una brigata di fanteria al governo dell'Eritrea.

Tenente generale dal 1894 egli tenne successivamente il comando delle divisioni di Bari e di Genova e fu poi nominato comandante del Corpo d'armata di Bologna.

Deputato durante cinque legislature dalla 12.a alla 18.a, il Gandolfi si tenne al centro sinistro.

Con decreto del 20 novembre 1901 fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

Il Gandolfi aveva fatte le campagne di guerra 1860-61, 1866, 1870 e le campagne di Africa 1890-91.

Decorato della medaglia d'argento al valore militare per essersi distinto nella presa di Civitella del Tronto nel marzo 1861, egli era stato onorato dell'amicizia di Cialdini e di Fanti.

Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il generale Gandolfi era altresì insignito della medaglia Mauriziana per merito di dieci lustri di servizio militare.

Egli lascia varii scritti militari di molto pregio.

La Principessa Letizia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino. 20, ore 24 *(Ermon).* — S. A. R. la Principessa Letizia è partita stamane in automobile per Cannes, accompagnata dal gentiluomo conte Fossati e dal meccanico Sorgnotti del *garage* Alessio.

Nel porto di Genova

(S) **Genova.** 20. — Ieri furono caricati in questo porto 1191 carri, di cui 512 di carbone per i privati e 98 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 167, dei quali 146 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Modena 20, ore 12. — In Medolla le vertenze furono appianate.

I proprietari di Solara decisero di rimettere la soluzione alle Camere arbitrali: ma i lavoratori insistono nello sciopero pretendendo le trattative.

In Massa Finalese i proprietari medii e piccoli e gli affittuarii conclusero un accordo. Invece la Consociazione respinge sempre qualunque proposta di trattativa.

In San Felice e nei paesi limitrofi la situazione è invariata.

— In San Felice sul Panaro 120 piccoli possidenti riunitisi sotto la presidenza del sindaco avv. G. Ferri, accettarono l'accordo con le Leghe. Ciò farebbe sperare in un prossimo accomodamento generale.

Ferrara. 20, ore 13 — Si ha da Massa Fiscaglia che le commissioni dei lavoratori conclusero dopo due giorni di lavoro il patto agrario fino al 29 settembre 1903.

Verona 20, ore 14. — Gli impiegati ferroviari di consiglio si sono dichiarati solidali con i colleghi di Roma contro lo schema del nuovo organico.

Bologna. 19. — Una settantina di operai addetti al carico e allo scarico della ghiaia in questa stazione sospesero il lavoro reclamando un aumento della mercede (L. 1,50). Un ingegnere incaricato espose che si consentiva a portarla a L. 1,60. Gli operai non convennero e così continua l'astensione. Il segretario della Camera del lavoro pretendeva che si pagassero 20 cent. per ogni ora, senza orario determinato o si fissasse la giornata in 9 ore.

I cavatori e gli ammucchiatori scioperarono domandando agli impresarii dei sistemi di misura del materiale diversi secondo le diverse qualità.

Gli operai addetti alla rinnovazione della ghiaia sulle linee abbandonarono il lavoro, sperando di ottenere con ciò l'aumento delle mercedi: ma furono sostituiti con operai delle Ferrovie.

— In Medicina lo sciopero continua. I soci della Cooperativa dei braccianti decisero di erogare a favore delle Leghe tutto il riparto spettante loro (L. 1000 circa) sull'utile netto realizzato nell'esercizio 1901.

— In Molinella si dichiarò una Commissione delle Leghe arbitra di proclamare lo sciopero quando lo credesse opportuno.

— I proprietarii del mandamento di Minerbio approvarono una tariffa quasi in tutto conforme a quella stabilita l'anno scorso con gli operai e nominarono una Commissione per la compilazione dello statuto. In Minerbio il lavoro è stato ripreso: in Baricella e in Malalbergo perdura invece lo sciopero.

Rovigo 20, ore 12,25. — In seguito alla proclamazione dello sciopero generale ed all'ordine della Federazione delle Leghe, i bovari hanno consegnato le chiavi ai padroni, dichiarando di sospendere anche il « sollecito » cioè l'alimentazione del bestiame. In tal modo i proprietari si sono liberati dalle persone che - sia pure senza loro colpa — tradirono la fede dei patti.

Dappertutto si è provveduto con i pochi uomini rimasti fedeli, con i lavoratori venuti di fuori, di cui non fa difetto.

In un Comune i contadini sono stati sostituiti da artigiani notoriamente socialisti i quali prestano, ben pagati, l'opera loro per il « sollecito ».

L'Associazione dei proprietarii annunciò telegraficamente al Governo la decisione di rinunciare alla coltura delle terre polesane. Intanto i lavoratori si preparano alla resistenza. La Lega di Gavello acquistò 50 quintali di frumentone e quella di Villadose 10 quintali di farina. La Lega di Polesella darà mano, ove occorra, al fondo della Cooperativa dei braccianti.

L'Associaz. dei proprietarii telegrafò al ministro per l'interno che « l'affermazione fatta dal dep. Badaloni alla Camera è completamente contraria al vero, perchè i proprietari non *rifiutarono* mai le trattative benevoli con i Leattieri, e perchè questi, invece, dichiararono e dichiarano di non poter trattare senza esplicito consenso delle Leghe ».

Affermò che questa agitazione dannosissima riveste tutti i caratteri di un movimento essenzialmente politico.

Mantova, 20, ore 12.20 — Pare che la minaccia dello sfratto immediato abbia prodotto effetto sul grosso degli scioperanti, poichè il lavoro è stato ripreso stamane in molte tenute a dispetto dei capi-leghe. Gli altri, invece, insistono nello sciopero dichiarandosi disposti a sloggiare. Proprio nella giornata d'oggi sono stati iniziati parecchi giudizi di sfratto.

Qui si crede che i contadini siano obbligati violentemente allo sciopero con intimidazioni che trattengono anche i più audaci.

Per tutelare la libertà di lavoro la 4ª e 8ª comp. del 38° regg. fant. sono state inviate a Roncoferraro ed a Castel d'Ario, ove si trovano in permanenza i delegati della P. S. Villa e Stagni. Finora l'ordine è perfettissimo. Stanotte è arrivato da Monza il 3° battaglione dello stesso reggimento.

Molti contadini venuti stamattina a Mantova hanno confermato la dichiarazione di non pretendere nulla e di non conoscere le ragioni dello sciopero che fu imposto loro dai capi delle Leghe.

Il comm. Mantovani, presidente dell'Associazione dei proprietarii, ha spiegato al prefetto, con una lettera, le ragioni che mossero i proprietari alla resistenza.

Torino. 20, ore 17. — *(Ermon).* In una tenuta del march. Rocca Saporiti denominata « La Mandria » i contadini scioperarono invocando l'aumento delle mercedi. Un gruppo di scioperanti usò violenza contro quelli che non avevano voluto unirsi a loro.

Fu inviato colà un delegato della P. S. con guardie e carabinieri.

Torino, 20, ore 17. — *(Ermon).* Il ferroviere Perando chiese per lettera all'on. Zanardelli il permesso di spiegare ai compagni, in pubblici comizi, almeno le linee generali degli organici stabiliti. Il dep. Nofri è venuto a Roma per patrocinare la domanda.

Milano. 20, ore 15,55 — Lo sciopero generale in Varese fu attuato stamane, pressochè completamente.

Incominciò parziale tra i tipografi della *Cronaca Prealpina*, che si pubblicò stamane in mezzo foglio.

Nel gazometro si lavora ancora. I grandi stabilimenti sono chiusi: si lavora invece nei minori.

In adunanza fattasi stamane alle 9 presso la Camera del lavoro il segretario consigliò la calma e la compattezza, affinchè lo sciopero possa essere risoluto subito.

Peraltro la Ditta Molina, contro la quale è diretta la manifestazione si rifiutò di trattare con la Camera del lavoro e con qualunque rappresentanza collettiva di operai, ai quali risale la responsabilità del manifesto contenente gravi inesattezze a carico della Ditta.

Dappertutto sono calmi. I gruppi di curiosi stazionanti dinanzi agli opifici furono sciolti facilmente.

— In Gallarate 300 tessitrici dello Stabilimento Ottolini per divergenze sulla misura dei salari insorsero contro il loro direttore Introini e gli lanciarono una pioggia di spole. I proprietari ordinarono che le macchine venissero fermate. Stamane si temeva uno sciopero.

Milano. 20, ore 24. — Si ha da Varese che lo sciopero colà rimane stazionario e la calma è indisturbata.

Nel pomeriggio si chiuse il Calzaturificio.

Stasera scioperarono i fornai. I padroni si decisero a fabbricare da sè il pane valendosi ciascuno dell'aiuto di un soldato concesso dall'autorità militare.

Il servizio di illuminazione procede regolare. Per precauzione gli accenditori girano scortati da due soldati e da un carabiniere.

La Camera dell'Industria votò una protesta contro lo sciopero inconsulto, che probabilmente finirà domani, essendo la Cartiera Molina riuscita a mantenere pressochè interamente la propria maestranza.

Domattina arriverà l'on. Arconati, deputato del Collegio, per interporsi.

Genova. 20, ore 16,55. *(Aldo).* — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*:

Gli operai italiani addetti ai lavori del porto di Bahia Blanca scioperarono per divergenze con l'impresa. Questa assunse al lavoro altri operai, ed allora gli scioperanti s'opposero al lavoro. Intervenne la truppa, che sparò contro i dimostranti. Parecchi di questi sono feriti, ma non in modo grave.

La ferrovia Nizza-Cuneo.

(S) **Parigi.** 20. — Il deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Torino, barone Casana:

« La Camera dei deputati, inspirandosi a sentimenti di fratellanza e di interessi comuni tra la Francia e l'Italia, approvò testè all'unanimità la Convenzione per la costruzione di una ferrovia da Nizza alla frontiera italiana.

« Noi vediamo in ciò un pegno dell'ulteriore raccordo colla linea ferroviaria Torino-Cuneo-Vievola e la promessa di un nuovo legame fra i due paesi.

« Fraterni e cordiali saluti. »

(S) **Torino.** 20 — Il sindaco on. Barone Casana, al telegramma inviatogli dal presidente della Lega franco-italiana, ha così risposto:

« La cortese comunicazione giunse gradita a questa cittadinanza, la quale mercè la costruzione della ferrovia Vievola-Nizza, confida si compia un riavvicinamento sempre più cordiale colla Francia. Saluti fraterni ».

Nel giornalismo viennese

Ci scrivono da Vienna:

L'autorevole e diffusa rivista settimanale: *Die Zeit* (Il Tempo), edita dai dott. J. Singer, Max Burckhard ed Enrico Kauner, si trasformerà nel venturo autunno in un grande giornale quotidiano.

Il Ministero dell'interno ha accordato in questi giorni agli editori la concessione di fondare una società in accomandita per azioni, con sede a Vienna con un capitale di due milioni di corone pienamente versato.

Si tratta di un vero avvenimento nel campo politico e giornalistico, essendo la rivista molto apprezzata e popolarissima.

Teatri ed Arte

Drammatica — Roberto Bracco è un valoroso autore, ma un critico ingenuo; anzi due volte ingenuo, perchè due sono le ingenuità contenute nella sua mezza colonna sul *Corriere di Napoli* di ieri.

Prima. Egli si stupisce che il Pasta e la Reiter abbiano rappresentato *La figlia del mare* di A. Guimerà, un pessimo drammaccio senza senso, senz'arte e senza scopo, e si domanda se, ove fosse stato lavoro italiano, l'avrebbero rappresentato.

O perchè no? O che Ermete Novelli non ha dovuto finire per rappresentare *Un'opera buffa* del signor Gino Monaldi?

Seconda. Lo stesso Bracco si stupisce che la censura napoletana abbia proibito, o quasi (?) la rappresentazione de *La Tempesta* di E. A. Butti, e onestamente ragiona:

— Hanno permesso il mio *Diritto di vivere*, in cui è parso perfino riscontrare idee d'indole socialista; come possono proibire *La tempesta* che, per la sua stessa finalità esclude ogni sospetto di tentativo sovversivo?

Ma, per questo appunto, amico Bracco! non sapete che in un teatro, forse di Roma, non si è replicato il *Lucifero* dello stesso Butti, perchè contrario all'ateismo?

Niente, dunque, traveggole alle autorità, anzi occhi e menti bene aperti — troppo bene!

Lirica. — *Il sogno di Rosetta*, del maestro Carlo Mussinelli contiene musica geniale e gentile, delicata, quantunque un po' malinconica.

Il libretto è di Giovanni Pascoli.

Rosetta, stando alla finestra a lavorare, sul tramonto, si addormenta, e sogna il fidanzato, che passa cantandole i soliti stornelli. Poi sogna di passare a nozze e di entrare nella casa di lui; ma a un tratto si desta. E' lui che passa, cantando; ed ella gli manda un bacio.

L'autore della musica è giovanissimo e cieco fino dall'infanzia.

Concerti — Il programma, sempre ottimamente scelto, del decimosettimo Concerto Classico di Musica Antica e moderna, a Montecarlo, comprendeva: *Sinfonia in fa* (n. 8) di Beethoven; *Boabdil*, poema sinfonico di G. Sporck; *Serenata* di Saint-Saëns; *Messidoro*, intermezzo di A. Bruneau, e la rapsodia *Il carnevale a Parigi*, di Svendsen.

Perfetta, come sempre, l'esecuzione, diretta dal maestro Leone Jéhin.

— Da **Terni S.** ci scrive:

Il concerto vocale-istrumentale di ieri sera non poteva riuscire meglio. L'introito andrà a vantaggio parte degli istituti locali di beneficenza, e parte sarà inviato a Milano per il monumento a G. Verdi.

Alla felice iniziativa del m. G. Cerquetelli (che può essere lietissimo del successo) il pubblico corrispose con le accorrere numerosissimo alla geniale serata ed applausi non mancarono al distinto sig. Cerquetelli ed ai suoi allievi ed allieve, non che al baritono A. Gregoretti che, trovandosi qui di passaggio, gentilmente prestò l'opera sua, facendo così gustare ancora la freschezza del suo canto.

Applauditissimi i signori L. Cerquetelli, G. Mancini e le signore Begliuomini, Claradonna, Borzacchini.

Arte. — A Londra nella vendita all'asta della collezione di Alessandro Jonides, un lotto comprendente 99 statuette di terracotta antiche provenienti dalla Beozia e dall'Asia Minore ha raggiunto il prezzo di 6250 sterline.

— A Parigi un gran piatto in maiolica di Urbino del XVI secolo è stato venduto per 2350 franchi.

— A New York il quadro di Gérôme rappresentante una fanciulla che dà da mangiare a dei piccioni, ha fruttato 3500 dollari, *Flirtation* di Fondl 2100; River Arques di Thaulow 1800; *Cavaliere* di Roybet 1500.

— Ad Amsterdam, *Nella Moschea* dello stesso Gérôme è stato venduto 4000 fiorini.

Sala Costanzi. — Ricordiamo per oggi, alle ore 15, il concerto dei proff. Salvatore e Giacomo Lala, e della signorina Lea Lala.

Il programma comprende musica di Beethoven, Mendelssohn, Vieuxtemps, Boccherini, Liszt, Chopin, Wieniawski, Sarasate, Godard e Popper.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano. 20, ore 18. — *Per la Scala* — E' stata iniziata una sottoscrizione pubblica — per azioni di 500 lire pagabili in cinque rate annuali a fondo perduto — per assicurare l'esercizio della Scala. La prima rata dovrà pagarsi non più tardi del 1. agosto venturo.

Il monumento a Goethe a Roma.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino. 20, ore 12,30. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato per la seconda volta lo studio dello scultore Eberlein — cui fu affidata l'esecuzione del monumento a Goethe donato dall'Imperatore alla città di Roma — avendo Eberlein compiuto il monumento in creta, e dovendo ora incominciarne il getto.

Il monumento misura cinque metri e mezzo.

Nel basamento vi sono tre gruppi: Mefistofele e Fausto nel momento del ringiovinimento; l'incontro di Mignon col padre e due donne che simboleggiano l'Italia e la Germania.

L'Imperatore è soddisfattissimo dell'esecuzione.

Eberlein si reca prossimamente a Roma per vedere la località ove dovrà sorgere il monumento.

Egli teme che la grandiosità di Villa Borghese lo schiacci, e preferirebbe che fosse collocato sopra una altura.

Drammi di terra e di mare

Collisione in mare.

(S) **Lisbona,** 20. — Oggi avvenne una collisione tra due barche da pesca presso Nazareth. Undici uomini dell'equipaggio sono periti.

Grave disgrazia.

(S) **Napoli.** 20 — Nel pomeriggio, in una località all'angolo Catena alle Fontanelle, mentre cinque operai, dopo l'esplosione di una mina, caricavano pietre, caddero vari massi di tufo, i quali uccisero un operaio e ne ferirono altri tre gravemente.

Sports

Forza e Coraggio. - Domenica mattina, sul percorso Porta Pia (via Nomentana) viale Parioli, Porta Salaria, si terrà una corsa podistica di mezzofondo riservata ai soci aggregati categoria B (giovanetti dai 12 ai 16 anni). Partenza alle ore 7,30.

— Nel pomeriggio passeggiata podistica e ciclistica sulla via Appia, per incontrare la squadra dell' *Audax Podistico Italiano.*

Appuntamento alle ore 14 a Porta S. Giovanni. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Tiro allo storno - In Viterbo. — Domenica alle 10 si faranno tiri di prova e gare libere. Ore 11, Tiro Fortuna:

1. Premio medaglia d'argento e diploma
2. » » di bronzo e diploma
3. Diploma

Ore 14: Tiro d'apertura. Premio unico 50 0/0 sulle entrature e diploma.

Tiro generale:

1. Premio L. 150 e diploma
2. » » 100 e diploma
3. » » 50 e diploma

Tiro chiusura. Premio unico 50 0/0 sulle entrature, medaglia d'argento e diploma.

Società ginnastica " Roma ". — Lunedì 24 corrente avranno principio le lezioni preparatorie per il Concorso ginnastico nazionale di Milano e per quello provinciale di Rieti.

Le lezioni, sotto la direzione del maestro Tifi, si terranno il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 19 alle 21.

Scherma — *Parigi*, 20 — Oggi vi fu il *match* decisivo fra i maestri Pini e Kirschoffer al *Grand Hotel.*

Prima di mettere i tiratori in guardia, il presidente dichiarò che in seguito allo scontro vi sarà probabilmente un vincitore ma non un vinto e che la rinomanza dei due campioni non guadagnerà nè perderà dal risultato.

In principio dell'assalto il maestro Kirschoffer ricevette un colpo al basso ventre che gli lacerò i pantaloni. Alla prima ripresa Pini segnò quattro colpi contro due dati da Kirschoffer.

Alla seconda ripresa nacque un vivo incidente fra i giurati circa un colpo di Kirschoffer, a cui il presidente dava ragione.

Pini segnò ancora tre contro due.

Alla terza ripresa Pini contò sette contro quattro. Kirschoffer toccò due volte Pini; questi toccò pure due volte l'avversario.

All'ultimo colpo Pini toccò Kirschoffer con una finta dall'alto in basso.

Il presidente dichiarò Pini vincitore con dieci contro sei. Pini dimostrò grande valentia e suscitò vivo entusiasmo.

Il presidente, dopo il *match*, dichiarò che si aveva l'intenzione di regalare un oggetto d'arte al m.° Pini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VIII Seziono penale.

Pres. Bucchi — Giud.: Morgese e Galloni — P. M. Moresini — Canc. Corsetti — P. C. Coboevich, Jacoucci e Pediconi — Dif. on. Villa, e avv. Di Benedetto, Calegari e Caveri.

Il furto in Vaticano.

Nella notte dal 28 al 29 settembre, nel palazzo Vaticano, mediante chiave falsa e scasso, furono rubate circa L. 102,000 che erano custodite in una cassaforte posta in un piccolo locale, detto il « Buco nero ».

200,000 lire furono ricuperate in Roma ed in Genova, 70,000 in titoli americani furono fatte ricapitare alla Questura di Roma, non essendo stato possibile il cambio.

Furono ritenuti: autore del furto Francesco Scotto, di anni 51, da Genova, rigattiere, e ricettatori i coniugi Bartolomeo Cordano di anni 26, da San Pier d'Arena, bracciante, e Livia Scotto di anni 24, Angela Scotto in Ellena di anni 53, Mario Rossi di anni 31 e l'avv. Pescio, tutti di Genova.

Al giudizio comparvero ieri soltanto, i coniugi Cordano ed Angela Scotto poichè il Rossi ed il Pescio sono morti e Francesco Scotto è latitante.

Mons. Costantino Contini-Riccardi, amministratore del fondo, si costituì parte civile.

Interrogatorio di Angela Scotto. Verso la metà dell'ottobre del 1900 un individuo le consegnò, a nome del fratello, Francesco, un pacco di valori coll'incarico di venderli ed essa si rivolse al cambiavalute Mario Rossi, il quale, la notte del 29 le portò 19,000 lire e la sera appresso altre 3000 lire. Le 19,000 lire furono da lei consegnate allo sconosciuto e le altre 3000 restituite al Rossi, avendo da lui saputo che i valori erano stati rubati.

Scotto Livia. Partì con il marito, il 20 ottobre, da San Pier d'Arena per Marsiglia, per andare a visitare il padre gravemente ammalato. Non gli portò del danaro e si fermò da lui fino al 1° novembre. Ritornata a San Pier d'Arena ha saputo che era ricercata dalla Polizia si nascose presso alcuni parenti.

Cordano Bartolomeo. Accompagnò la moglie a Marsiglia ed andò a riprenderla il 1° novembre. Non portò danaro allo Scotto.

Mons. Contini-Riccardi. Aveva alla sua dipendenza 3 impiegati ed uno *scopino*, il quale andava però in ufficio soltanto il lunedì e il venerdì — giorni in cui è aperto l'ufficio.

La Cassa aveva 2 chiavi, che erano custodite una da lui e l'altra da un cardinale.

Il 28 settembre la cassa era in regola.

Per accedere alla stanza della cassa si debbono aprire tre porte chiuse con serrature inglesi.

Ricuperò, per mezzo del Governo italiano, circa lire 129,000.

Circa i ladri, affermò che alcuni giorni prima del furto il Vaticano era stato avvisato dalla Francia che si ordiva un gran furto.

Riguardo al « Buco nero » non fu presa alcuna precauzione perchè era un ufficio ignoto a tutti, anche al capo della gendarmeria pontificia.

Testimoni a carico.

Ghiglino Agostino acquistò, in buona fede, dal Rossi alcune cartelle del Credito Fondiario.

Bosmann Alessandro, ragioniere al « *Buco nero* », fornì spiegazioni sui titoli rubati e sopra alcune circostanze del furto. Raccontò che una volta la serratura della cassa-forte fu fatta accomodare da un operaio, il quale non tornò più per farsi pagare.

Sileo Gerardo, delegato di P. S. in Genova, narrò che, essendosi presentati da lui i banchieri Basone e Pontremoli per dichiarare che avevano acquistato dei titoli dall' avv. Gius. Pescio che poi seppero rubati in Vaticano, fece chiamare il Pescio che confessò di averli avuti da Francesco Scotti.

Disse che da una perquisizione in casa del Pescio risultò che egli aveva ricevuto per circa 200,000 lire in titoli.

Assicurò che anche il Rossi si presentò da lui per dirgli che era stato incaricato da Angela Scotti di vendere alcuni titoli del Credito Fondiario.

Da confidenti seppe che Francesco Scotti era stato a Roma prima del furto.

A domanda della P. C. riferì che lo Scotti è un ladro audacissimo conosciuto in tutta Europa.

Testi a discarico.

Ellena Luigi, Tanara Egidio, Musi Gaetano e *Adami Genoeffa* assicurarono che la Scotti è persona onesta e che il Cordano si recò a Marsiglia per accompagnare la moglie dal padre gravemente ammalato.

Il dottor *Bagarry Francesco*, dimorante in Marsiglia, assicurò di aver curato di una grave malattia Francesco Scotti dall' 8 ottobre al 10 nov. del 1900 e di avere veduto presso l'infermo la figlia Livia.

A richiesta del dottor *U. Serra*, perito della Difesa, il Bagarry affermò che la malattia dello Scotti era pericolosa di vita.

Essendo stati escussi tutti i testimoni oggi, dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe della P. C. e dei difensori, il Tribunale sentenzierà.

Un incidente ferroviario.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 20, ore 16,55. — *(Aldo).* Un treno di lusso, nel quale si trovava il Principe Leopoldo di Hohenzollern Sigmaringen, diretto da Berlino a Cannes, entrando nella stazione di Vado, ha urtato, causa uno scambio falso, contro la coda del treno merci n. 1442. Cinque carri sono stati gettati fuori dal binario e danneggiati. Il treno di lusso, cambiata la locomotiva, è ripartito con 90 minuti di ritardo.

Un conduttore di *vagons-lits* è ferito leggermente nel capo. La circolazione su quel binario è stata ristabilita.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 21 Marzo 1902 — S. Benedetto.

Leva il Sole alle ore 6,15 m. — Tramonta alle 6,20 s.
Leva la Luna alle ore 3,53 s. — Tramonta alle 4.27 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,45.

Quarantore. - Dal 21 al 23 a S. Prassede

BOLLETTINO METEORICO.

20 Marzo ore 15.

Europa: pressione massima 768 sui Balcani; minima 730 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm. su tutta penisola, meno nella regione meridionale mediterranea e sulle isole; temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo vario sull'alto Tirreno, in Toscana, sulla penisola Salentina e Calabria, sereno altrove.

Barometro: massimo a 766 sulla Calabria; minimo intorno a 763 sull'alta Italia.

Probabilità: venti deboli del 3.o quadrante sulla costa tirrenica, del 2.o sulla costa Adriatica; cielo vario al Nord, sereno altrove.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 MARZO

Masseroli Gustavo, tintore, con Guidobaldi Ersilia
Biagini Antonio, stagnaio, con Chichiarelli Giovanna
Meracci Giuseppe, calz., con Giantini Rosa
Scamponi Nicola, mur., con Piccolini Maria
Girgenti Rosario, cuoco, con Frediani Maria Amelia
Tomassetti Ercole, carrett., con Casini Maria
Murari Vittorio, mur., con Cortesi Maria
Ambrogetti Alfredo, stagn., con Tiranno Maria Addolorata.
Stefanelli Andrea, bracc., con De Angelis Teresa

MATRIMONI del 17 MARZO

Gimmarchi Getulio, imp., con Severini Rosa

Nati e morti denunziati nei giorni 17 e 18 marzo
Nati 66 compresi 5 nati morti.
Morti 58 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Paradisi Angelo fu Filippo, Roma, 73 coniug.
Matteini Giuseppe fu Luigi, Pontecorvo, 75 coniug.
Faraggiana Antonietta, Vigevano, 70 ved.
Vitta Vincenzo fu Antonio, Trapani, 68 coniug.
Grappasonno Giuseppe fu Paolo, Pieve Torina 27 cel.
Ulpiani Francesco di Bernardino, Rocca S. Stefano, 52 con.
Spazia Adelaide, Fabriano, 60 ved.
Di Mattia Adolfa di Giuseppe, Moriupo, 11 nub.
Galli Ciro fu Giovanni, Livorno, 40 cel.
Lazzari Lorenzo fu Luigi, Roma, 72 coniug.
Fasanelli Assunta di Giulio Cesare, Roma, 18 nub.
Forte Giacomo fu Antonio, Genova, 49 coniug.
Fierdelmondo Emma fu Settimio, Iesi, 41 coniug.
Corini Giovanna Adele fu Alessandro, Roma, 49 coniug.
Vincenzi Barbara fu Filippo, Roma, 58 nub.
Bondino Emilia fu Stefano, Spezia, 51 ved.
Tombini Alessandro fu Agostino, Roma, 58 coniug.
Natali Annunziata fu Giovanni, Roma, 73 ved.
Conterio Giacomo fu Giuseppe, Chivasso, 57 ved.
Rossilli Filomena fu Pasquale, Cervara, 50 coniug.
Rossi Clotilde fu Giorgio, Cuneo, 23 nub.
Ranieri Gaspare di Paolo, Roma, 82 coniug.
Palmucci Teresa fu Raffaele, Monte Melone, 65 coniug.
Evangelisti Anna fu Raffaele, Velletri, 62 ved.
Cordisco Annunziata fu Vincenzo, Paliano, 46 ved.
Bonacci Vittoria fu Pietro, Anagni, 52 coniug.
Leo Andrea fu Pietro, S. Ginesio, 77 cel.
Martini Vincenzo fu Paolo, Melito, 39 coniug.
Sassi Luigi fu Antonio, Rieti, 71 coniug.
Orsini Santa fu Antonio, Moriupo, 37 coniug.
Gentili Anna fu Giuseppe, Bagnorea, 72 coniug.

Francesco, Giuseppe, Filippo, Camillo Giorgi e Angelina Giorgi-Toni partecipano con dolore la gravissima perdita della loro amata madre

Felicita Alessandroni ved. Giorgi

avvenuta il giorno 20 corrente alle ore 6 ant. munita di tutti i conforti di N. S. Religione.

Una prece per l'anima benedetta.

Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni.

Roma, 21 marzo 1902.

Eva Giorgi Costa e le famiglie Giorgi, Faraggiana, Salasco, Brunati e Beretta mentre ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore, per la morte di **S. E. Donna Antonietta Farini**, chiedono venia a quelli che non avessero ricevuto speciale partecipazione.

Roma 20 Marzo 1902.

Monogramma.

Coll'e significa le eccelse cime,
Coll'e le viscere dell'onda esprime.

Spiegazione del Passatempo precedente: MARROVENTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 2 aprile - Manutenzione della provinciale Marittima dal bivio con la Satrina sotto Piperno al casotto Orsino sull'Appia km 17,568 - Anni 5 - Canone ann. L. 4500.

3 aprile - Idem Cassia-Sutrina km 32,073 ed Oriolese km 22,151 - Can. ann. L. 14,820 - Idem Aurelia km 27,364 - Can. ann. L. 7200.

2 aprile - Idem Cassia km 47,936 e Massarella km 9929 - Can. ann. L. 14,800.

Provincia di Lecce - 3 aprile - Manutenzione delle strade provinciali - Gallipoli-Taurisano (stralcio annuo L. 10,250, Palagiano-Ginosa est. ann. L. 11,650, Taranto-Faretone est. ann. L. 17,943.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16.1 — Minimo 5.6.

La Regina al Convento delle Piccole Suore. — Iermattina S. M. la Regina Elena recavasi a visitare il Convento delle Piccole Suore, in piazza San Pietro in Vincoli.

Venne ricevuta dalla madre superiora Honorine de la Resurrection.

S. M. si trattenne lungamente a visitare i locali dell'Ospizio, l'infermeria e la cappella, avendo per tutti i ricoverati benevoli parole.

Ospiti reali. — E' giunto in Roma ed ha preso alloggio al *Continental* il principe ereditario del Siam accompagnato dal suo aiutante cap. Sarasiddi.

Quest'oggi arriverà in Roma il fratello.

Vaticano. — E' attesa in Roma una Missione speciale del governo degli Stati Uniti per trattare col Vaticano circa la sistemazione degli ordini religiosi alle Filippine.

La Missione è incaricata anche di presentare al Papa le felicitazioni pel Giubileo a nome del presidente della Repubblica americana.

— Ieri mattina nella chiesa di S. Luigi dei Francesi è stato cantato un *Te Deum* per la conservazione del Pontefice.

Pontificò il cardinale Mathieu assistito dagli alunni del seminario francese.

La musica era diretta dall'abate Dumas.

Assistevano alla cerimonia varii cardinali, molti prelati e l'ambasciatore presso il Vaticano.

— Il Papa ricevette monsignor Ghezzi, vescovo di Civitacastellana insieme al suo vicario generale monsignor Minio e i principi di Solofra.

— Ieri il Papa ricevette nella sala del trono gli ufficiali della segreteria dei Brevi, condotti dal cardinale Macchi e da monsignor Nicolò Marini. Presentarono al Papa 32 valigie-altari portatili per tutti i riti.

Il Papa rispose all'indirizzo letto dal cardinale Macchi e ringraziò del dono. Quindi l'avv. Paolo Angelici lesse alcuni distici latini e il Papa volle parlare ad ognuno e ammirare le varie valigie. In ultimo impartì la benedizione apostolica.

Giunta Amministrativa. — Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa si adunò in seduta straordinaria sotto la presidenza del Ricci-Gramitto, consigliere delegato.

Pel Comune di Roma. — Con decreto di ieri la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere il richiesto mutuo di L. 2.620,000 al Comune di Roma per dimissione di debiti.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Funerali del comm. Cantoni. — Ieri, alle 11, ebbe luogo il trasporto della salma del comm. Carlo Cantoni.

Vi prese parte un numeroso stuolo di funzionari del Min. del Tesoro, delle Finanze, del mondo finanziario e molti amici. Abbiamo notato S. E. Finali, Pres. della Corte dei Conti, il Sotto-segr. di Stato on. De Nobili pel Ministro occupato per la firma reale, il comm. Stringher, dir. gen. della Banca d'Italia, tutti i direttori generali, i comm. Orsini, Rostagno, Berretta, Venosta della Corte dei conti, Carnelli, Velzi ed altri, non che varie signore, fra cui le signore Stringher, Rosmini, Errante, Bacci, Pedoja, Saletta, Beretta.

Seguivano il feretro il genero signor Romolo Nautier e il nipote Scipio Giannotti.

Sul carro oltre 50 corone.

Tenevano i cordoni: l'on. De Nobili, S. E. Finali, i comm. Stringher, Sandri, Mancioli, Zincone.

Al Campo Verano pronunziarono commoventi parole il comm. Lenzi, ex-capo div., intimissimo dell'estinto, e il cav. Mazziotti.

Il comm. Cantoni fu operosissimo funzionario, di animo buono, di una rettitudine senza pari, sicchè trascorse la sua carriera fra la stima affettuosa dei vari Ministri e l'amore dei colleghi e di tutto il personale.

Quale direttore generale del Tesoro egli prese parte alle più importanti operazioni finanziarie e si può ben dire che dopo aver vissuto gli ultimi anni, colpito da grave infermità, col provento della pensione, è morto povero.

E questo è il più grande elogio per un uomo che coprì per vari anni un ufficio così delicato ed importante — elogio che torna ad onore altresì dell'alto personale delle Amministrazioni dello Stato.

Collegio Romano. — La seconda conferenza del prof. Millosevich sul *Pianeta Marte* è riuscita molto interessante, perchè in essa il conferenziere s'era proposto di esporre tutta la parte congetturale del soggetto. La prima conferenza invece s'era limitata ad una esposizione succinta dei fatti accertati.

Dopo aver mostrato una numerosa serie di proiezioni, il conferenziere fece rilevare che due fatti culminanti si presentano all'osservatore, e cioè le macchie ed i così detti canali. Le macchie sono di color vario, poichè ve ne sono di grigio o biancastre, e di gialle o rossastre. Come spiegare queste macchie? Varie ipotesi sono state messe innanzi; ma i più si accordano nel credere che le macchie grigie siano superficie liquide e cioè mari, mentre le altre sono terre; ed il colore strano potrebbe attribuirsi al colore della vegetazione del pianeta Marte, che può essere gialla o rossa.

Quindi il conferenziere passò a discutere la questione dell'atmosfera di Marte, pronunziandosi per l'esistenza di questa atmosfera. L'esistenza di tale atmosfera viene accertata — oltre che da altre prove — da probabili ghiacci polari che si presentano a noi sotto forma di macchie bianche di grandezza variabile. Quanto ai canali giova dire che non ne sappiamo nulla, ed a proposito di essi tanto la teoria *fisica*, quanto la teoria *ottica* hanno ben poco da dirci.

« La vita — concluse il Millosevich — si manifesta in forma così svariata nello spazio e nel tempo, che a noi manca scientificamente il diritto di occuparci di essa in un punto qualunque dello spazio. Ma poi che la distanza di Marte dalla terra è infinitesima rispetto allo spazio assoluto, chi c'impedisce di credere che le manifestazioni della vita su quel pianeta abbiano analogie rilevanti con quella sul pianeta nostro? » E così gli studi su Marte ci permettono di concludere con un prudente, ma consolante geomorfismo.

Molti applausi hanno chiuso l'interessante conferenza. La sala, come di solito, era affollatissima.

Arcadia. — Venerdì 28, ore 7,45, tornata solenne per la settimana di passione.

Pei soci e per gli abbonati la tessera, per gli altri biglietto personale, che si può ritirare dalla segreteria dell'Accademia nei giorni di venerdì 21 e sabato 22, dalle ore 8.

Contro le Cooperative. — Mercoledì sera ebbe luogo presso la Società negozianti e industriali una numerosa riunione di commercianti. Vi parteciparono i presidenti delle associazioni commerciali cittadine. Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, compiacendosi della unanime attestazione di solidarietà, pervenuta da tutti i centri commerciali d'Italia, ed inviando alle Società consorelle ed alle Camere di commercio un fraterno saluto di gratitudine ed un fervido augurio di pronta vittoria:

« Preso atto del divieto del grande corteo di negozianti e protestando contro l'aperta violazione della libertà, di cui è rimasta vittima la classe commerciale;

« Conferma il proposito di chiudere i negozi nel pomeriggio di venerdì 21 marzo, decisa a sostenere con calmo e dignitoso contegno i propri diritti e le proprie legittime aspirazioni ».

Insieme all'ordine del giorno suddetto abbiamo ricevuto copia della petizione che sarà presentata alla Camera.

Noi l'esamineremo e discuteremo con criterii informati alla più rigorosa equità; ma intanto non possiamo esimerci dal rilevare che l'agitazione promossa non può nè aggiungere nè togliere nulla alle ragioni che si intende di far prevalere. I negozianti quindi avrebbero fatto bene a lasciare certi metodi alla Camera del lavoro.

— Ottenuto il permesso per la pubblicazione di un manifesto, la Commissione dei negozianti ha distribuito in tutti i negozi di Roma cinquantamila cartellini con la scritta:

Chiuso dalle 11 alle 16 in segno di protesta contro gli abusi delle Cooperative.

Questi cartellini saranno posti oggi sulle porte dei varii negozi, i quali rimarranno chiusi per due ore intanto che la Commissione porterà la petizione al Senato e alla Camera.

La Questura ha prese tutte le precauzioni ma non c'è alcun timore che l'ordine pubblico possa essere turbato.

L'adunanza dei Cooperatori — Ed ora ecco la comunicazione che riceviamo sull'adunanza delle Cooperative:

« Le Società Cooperative di consumo, di produzione e di lavoro di Roma si sono adunate ieri sera, e forti nella coscienza del loro buon diritto e della loro salutare missione, deliberarono all'unanimità di non contrapporre per ora alcuna agitazione pubblica a quella promossa dai negozianti e bottegai.

« Ma poichè sono ritenute contrabbandi di balzelli di ogni specie all'Erario, e quali Società legalmente costituite, lungi a sottrarsi al fisco, non soltanto pagano le tasse con grande esattezza, ma pagano anche quelle che i loro concorrenti non assolvono perchè ditte individuali, fanno voti che il Ministero delle Finanze pubblichi al più presto l'elenco delle contribuzioni percepite dalle Società Cooperative in paragone coi negozianti che esercitano lo stesso commercio.

« I Sodalizi Cooperativi romani traendo occasione dal presente, hanno rafforzato i loro propositi di solidarietà, e hanno stabilito di ricostituire la « Federazione delle Società Cooperative Romane » al fine di rendere sempre più efficace la loro azione nel campo aperto della legittima concorrenza, dove i consumatori danno la preferenza a chi meglio li serve ».

Ministero d'agricoltura. — Gran chiasso. Avendo l'on. Fulci dato ordini severi, perchè venga osservato l'orario d'ufficio, ieri su 300 non furono precisi che 203.

La maggior parte degli altri 97 ritardatari sono quelli che godono un soprassoldo per lavori straordinari. L'on. Sottosegretario di Stato ne punì 15 e inflisse la censura ad altri 15 che avevano più ritardato.

Noi abbiamo voluto chiedere informazione della cosa ad un capo servizio stimatissimo e ben visto da tutto il personale per bontà di animo e quindi imparziale, anzi indulgente.

Egli ci ha detto nettamente che a questo riguardo dell'orario e del servizio regna da gran tempo nel ministero una vera Babilonia, tanto chè a lui spesso accade di chiamare qualche impiegato per esigenze di servizio e spesso gli accade di non trovarlo nè al posto, nè al ministero. Non aggiungiamo altro.

La malaria. — Ieri si riunì la Società degli studi per la malaria presieduta dall'on. Giustino Fortunato, presenti gli on. De Asarta e Franchetti, il colonnello medico Chiaiso, i proff. Golgi, [illegible] scienziati e di gente benefica. Si diede lettura della relazione sull'opera compiuta finora, dalla quale risulta che in quest'anno la Società impiantò stazioni di osservazioni in quasi tutte le provincie d'Italia, e che si potè rilevare come in rapporto alla gravità dell'infezione malarica vi siano due tipi distinti, uno proprio dell'Italia meridionale ove predominano le forme gravi, e uno proprio al nord d'Italia ove predominano forme lievi.

La relazione constatò che la profilassi meccanica diede splendidi risultati, tanto che su 1363 individui protetti si ebbe appena 1,9 0[0 di malati di febbri primitive. Anche la profilassi chimica ben applicata diede risultati soddisfacentissimi.

Fu presentato il terzo volume degli atti della Società, ricca pubblicazione che porta un largo contributo agli studi sulla malaria.

Dopo una lunga discussione venne stabilito di proseguire nel 1902 le esperienze; di iniziare studi sulla cura dei recidivi, e di rendere più attiva e più pratica la propaganda.

A proposito di un'iniziativa del Monte di Pietà. — Ci scrivono:

Caro Cronista,

Ho letto nel « Popolo Romano » che il Monte di Pietà ha, con felice iniziativa, emessi dei buoni di cassa fruttiferi anche da una lira da potersi adoperare come contante pel riscatto dei pegni.

Lo scopo è stato quello di promuovere il risparmio nei poveri, offrendo loro un mezzo facile di metter da parte poco a poco la somma necessaria per ritirare un pegno; ma vi è anche un altro aspetto da tenersi in considerazione. Spesso accade che tanto alcuni istituti di beneficenza, quanto caritatevoli privati vorrebbero sovvenire una famiglia povera facendole riscattare dal Monte un oggetto necessario, ma si astengono dal consegnarle il danaro per timore che venga altrimenti dissipato.

La emissione dei buoni elimina tale inconveniente perchè chi vuol fare la carità sotto questo aspetto può acquistare i buoni e consegnar questi invece del danaro al povero sovvenuto.

Mi è parso utile di comunicarle questa idea, perchè, se crede, voglia renderla di pubblica ragione.

Un assiduo.

Certamente l'idea dell'*assiduo* è ottima e merita la maggiore considerazione.

Alla Velocipedistica romana. — Ieri sera alla Velocipedistica romana ebbe luogo l'annunziato banchetto in onore dell'ex-presidente Ercole Antolini, tanto benemerito dell'Associazione.

I presenti superavano il centinaio: le tavole erano state addobbate con fiori a profusione, offerti dal socio Manzolini.

Alla tavola d'onore coll'ottimo Antolini erano l'on. Fronialti e il nuovo presidente capitano Pizzini.

Naturalmente durante il banchetto regnò la più schietta allegria.

L'on. Bronialti anzi ne rimase così impressionato da augurarsi che d'ora in poi le assemblee sociali si possano sempre tenere a tavola.

Parlarono anche il presidente Pizzini e il sig. Madesky, nonchè il *seccatante* che fu accolto da unanimi e affettuose acclamazioni.

La serata fu chiusa con uno splendido programma musicale, d'autori incerti, eseguito da tutta l'assemblea nel modo più brillante.

Ricreatorio Pestalozzi. — Ieri i maestri del Ricreatorio Pestalozzi, approfittando della vacanza scolastica e della splendida giornata primaverile, condussero i loro alunni sul Monte Sacro, inaugurando così una serie di passeggiate che avranno luogo tutti i giorni festivi in diverse località.

Giunti alla mèta, i giovanetti, dopo la refezione offerta loro dal Comitato benemerito, presieduto dall'on. Gallo, furono istruiti dai maestri mediante la esposizione della storia del luogo ed esercitati ai giuochi del tamburello, del calcio, dello sfratto e della corsa.

Gli scalpellini. — In una riunione tenuta ieri mattina in via Marforio si stabilì di convocare un'assemblea generale della classe per iersera in via Giancaleoni.

Alla riunione intervennero poco più di cento scalpellini. La discussione fu lunga ed animata e quelli del partito anarchico riuscirono a far approvare la continuazione dello sciopero, malgrado che da molti si sostenesse il contrario.

Fuori della sala stazionavano funzionari di P. S. e un buon numero di agenti e carabinieri.

Ieri mattina l'ing. Crinnini ricevette una lettera dalla competente autorità, con la quale lo si avvertiva che il Governo aveva deliberato che qualora alle 13 di ieri stesso, gli scioperanti non avessero ripreso lavoro, si sarebbero chiusi i cantieri, per 15 giorni, salvo a provvedere con nuovo personale, se dopo trascorso questo termine gli operai non fossero venuti a più miti consigli.

Alle 13,30 si presentarono quattro operai al cantiere di porta Maggiore e 14 a quello del monumento a Vittorio Emanuele.

Nei dintorni del cantiere di porta Maggiore stazionavano parecchi gruppi di scioperanti.

L'uscita dei quattro operai fu salvaguardata, con opportune disposizioni, da agenti di P. S.

Oggi il cantiere di porta Maggiore rimarrà chiuso, ed i quattro operai lavoreranno, insieme ai quattordici, al cantiere del monumento a Vittorio Emanuele.

Gli operai Penna, Galloni, Lollo Battista, Cardarelli e Dottalevi, sono stati intanto intimati a comparire innanzi all'ufficio d'istruzione della Regia Procura del Re, essendo accusati dei reati previsti dagli art. 151, 165, 166 del Codice penale.

Circoli e Società. — *Federazione delle Società fra gli impiegati civili.* — Domenica prossima, presso la Società di M. A. fra impiegati, piazza Termini N. 50, avrà luogo la riunione annuale del Consiglio generale della Federazione nazionale delle Società fra impiegati civili, alla quale interverranno i rappresentanti delle 65 Associazioni federate.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Comunicazioni — 2. Bilancio consuntivo del 1901 — 3. Sorteggio di 3 membri del Comitato esecutivo che scadono per anzianità e relativa nomina — 4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1902.

Nella P. S. — Il delegato Giovanni Fiordalisi del gabinetto del questore, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa fabbricati del Comune di Roma e di Kellermann Eurichetta.

Ha accolto in parte quelli di Coste Michele, Massimo Emilio, Comune di Roma, Babietti Ettore, Gonzales Maria, Collegio dei Maroniti, Vinci Francesca.

Ha respinti quelli del Convento di S. Clemente, Michelangeli Augusto, Del Drago Filippo.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawertnai riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Il Dott. Romanini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2. dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Per Marsala genuini: Buton, Piazza Trevi.

Elettroterapia — Dott. Marchesi. Dott. Lombi, Via della Guglia 69-B (presso Montecitorio). Ore 11 a 14 Bagni elettrici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 marzo 1902.

Ospedali	Esistenti	Entrati	Usciti	Rimasti
S. Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1015
S. Antonio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	393
S. Gallia	147	[illegible]	[illegible]	147
S. Giovanni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	549
S. Giacomo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	259
Consolaz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	106
S. Gallicano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Una povera martire! — Ieri pervenne al Questore Grassi la notizia che in via delle Cappelle 23, era morta, la notte scorsa, la bambina Cesira Di Rosa, affetta da rachitismo, di 7 anni, in seguito a gravi maltrattamenti e sevizie che si asseriva le fossero state inflitte dalla propria madre Rosa Laschini, di 40 anni, da Norcia, maritata al cameriere Annibale Di Rosa.

Il delegato di P. S. Chiaravellotti, inviato subito sul posto, fece visitare il cadavere da un medico che riscontrò delle escoriazioni ed ecchimosi.

Iniziate le indagini pare sia risultato che la Laschini maltrattava effettivamente la povera bambina facendole mancare anche il necessario sostentamento.

La madre intanto appena aveva visto la bambina morire fuggì di casa portandosi seco le altre tre bambine, Elvira di 12 anni, Giulia di 11 e Maria di 6 anni e lasciando abbandonato presso il cadavere della piccola martire un suo bambino lattante, Renato.

Il delegato Chiaravellotti con gli agenti Musi e Zeppa si mise alla ricerca della Laschini che venne arrestata [illegible] rinvenuta.

Fu denunziata all'autorità giudiziaria, la quale farà oggi eseguire l'autopsia del cadaverino.

Il corpo della bambina, ravvolto in un misero abituccio, piantonato da una guardia di P. S., giace sul suo lettuccio, composto di due nude tavole. Attorno al cadavere ardono tre candele, messe dalle persone vicine e sono cosparsi dei fiori.

Sulla fronte della piccola martire vedonsi segni visibili di graffiature: il collo è pieno di lividure!

Nell'unico letto che è nella camera dormivano il padre, la madre, le bambine Elvira, Giulia, Maria e Renato, lattante, mentre la povera Cesira era costretta a dormire sopra due tavole, quando non la si faceva riposare entro una cassa di quelle che si usano in commercio per racchiudervi le *latte* di petrolio!

Orribile morte di una bambina — Ieri certa Teresa Gioacchini, maritata al vetturino Agostino Montanarelli, abitante al vicolo Bologna 88, dovendosi recare al lavatoio, lasciò in casa le sue piccole figlie: Emma di 3 anni e Giovannina di 2.

Quando Teresa tornò in casa rinvenne la Giovannina tra le fiamme.

La madre, pazza dal dolore, avvolse in una coperta la povera piccina e la trasportò subito all'ospedale di S. Gallicano, ma appena giuntavi morì.

All'infelice bambina le si erano infiammate le vesti mentre trastullandosi con la sorellina presso un fornello su cui bolliva la pentola del brodo.

L'avvelenata di via Goito. — Certa Vittoria Infelli, ventenne, da Barbarano Romano, in casa del padrone Carlo Natali, in via Goito 24, per una questione avuta col suo fidanzato, tentò suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

All'ospedale di Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Nella caserma Ferdinando di Savoia, al Castro Pretorio, il soldato Ettore Angelelli di 24 anni, da Satriano, dell'8ª comp. del 64° fanteria, tentò suicidarsi con un colpo di moschetto al cuore. Egli si trova in grave stato all'ospedale militare al Celio.

L'Angelelli è uno dei richiamati: avendo il padre portiere in via Rattazzi, 12, s'innamorò quattro anni fa di una allieva maestra, che abitava di fronte.

Sembra che la ragazza, per differenza di condizione, abbia fatto sapere all'Angelelli che non sarebbe stato possibile il matrimonio. Di qui la causa del tentato suicidio.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 22 marzo 1902 — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 agosto 1901 fino alla polizza n. **220543**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 31 Agosto 1901 fino alla polizza n. **289370**.

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria impegnati il dì 23 Agosto 1901 fino alla polizza n. **230680**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi — Iersera all'ultima rappresentazione di abbonamento con *I Maestri Cantori* il successo fu pari a quello della prima sera per l'inaugurazione della stagione. E cioè l'opera bellissima di R. Wagner rifulse nella sua fresca e genialissima grandiosità e l'esecuzione fu ancora più completa da parte di tutti, cominciando dalla direzione del Vitale veramente poderosa in quest'opera sino alle masse tutte.

Vi furono applausi clamorosi prodigati anche alla Pasini-Vitale, al Marcolin, al Pessina, all'Angelini-Fornari e così di seguito.

Stasera riposo e domani rappresentazione a prezzi popolari della *Tosca* con la Carelli, Marcolin, Pessina, ecc.

Pubblichiamo i prezzi — davvero ridotti ad una portata incredibile per un'esecuzione mirabile di un lavoro meraviglioso — acciò che tutti possano persuadersi della rara mitezza: *Ingresso L. 1* - Poltrone L. 5 - Sedie L. 2 - Anfiteatro L. 1 - Palchi: I e II Ord. L. 25 - III Ord. L. 15.

Valle — Questa sera il nuovo lavoro di P. Mengarini: *L'ultimo passo*.

Domenica a grande richiesta la replica di *Papà Lebonnard* e lunedì poi grande serata in onore di Ermete Novelli con *Alleluja: Il Precettore di Molière* (originale italiano) nuovissimo.

Nazionale. — Sempre *Il biglietto di alloggio* al quale il pubblico accorre numerosissimo e vi si diverte un mondo... E va bene!

Adriano. — Seguono alacremente le prove di *Nova Lux*.

Quirino. — Si replica lo spettacolo dato iersera che ebbe molto successo.

Manzoni. — La brava prima attrice signora Boetti Valvassura darà stasera il proprio spettacolo d'onore con *Marcellina* di L. Marenco, nuova per questo scene e la *Locandiera* di Goldoni.

Sferisterio spagnuolo — Oggi due partite della *pelota* alle 16 e mezzo ed alle 21. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Valle — *L'ultimo passo*, ore 21.
Nazionale. — *Il portafoglio*, ore 21.
Quirino — *Terra promessa*, ore 21.
Manzoni — *La locandiera*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ha chiuso la discussione generale sul progetto per il lavoro delle donne e dei fanciulli, dopo aver udito l'on. Ministro Baccelli, che si limitò, forse perchè indisposto, a brevi dichiarazioni di indole generale, le quali potevano attagliarsi a quella come a qualunque altra legge d'indole generale, e l'on. relatore Di San Giuliano, che fece una calorosa e vigorosa difesa del progetto, la quale tenne attenta per circa un'ora e mezza, la Camera che gli fu larga di approvazioni.

Prima di lui avevano parlato gli on. Libertini Gesualdo, Dall'Acqua, Manzato e Cabrini.

Oggi principierà la discussione degli articoli. Sabato si discuterà l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che l'on. Gallo presentò ieri alla Camera.

Giunta Generale del bilancio.

Ieri la Giunta Generale del bilancio ha approvato i provvedimenti pei danneggiati dalle alluvioni e nominato relatore Rizzetti; la Darsena di Ravenna, nominato relatore Mariotti e il progetto per le spese della Cina, nominato relatore Marazzi.

Incominciò poi la discussione sul Nuovo Consolidato 3 1[2 0[0. A proposta dell'on. Rubini fu invitato l'on. Di Broglio alla prossima riunione per rispondere ad alcuni quesiti.

La sotto Giunta del Tesoro e Finanza.

Vennero nominati relatori delle Finanze, l'on. Giovannelli, e del Tesoro l'on. Saporito.

A far parte della Commissione pei consuntivi vennero nominati gli on. Rubini, Fasce e Massimini.

A relatore del progetto per modificazioni al ruolo organico delle dogane venne eletto l'on. Fasce.

Palazzo reale di Caserta.

Si è divulgata da vari giorni la notizia di trattative fra l'Amministrazione della Lista civile e non si sa quale acquirente per la cessione del Palazzo reale di Caserta e relative dipendenze.

Questa notizia non ha il minimo fondamento.

Le nozze d'argento di una Banca.

La Banca Mutua popolare di Cajazzo ha invitato l'on. Luigi Luzzatti, presidente onorario, a tenere nel prossimo maggio un discorso per la ricorrenza delle nozze d'argento della Banca stessa. L'on. Luzzatti ha aderito.

Ieri si recarono appositamente in Roma i cavalieri Smitti e Vincenzo Fuschi, il primo direttore e l'altro consigliere della Banca, per fare l'invito formale.

Per l'alcool industriale.

L'on. Carcano in un altra conferenza avuta ieri con gli on. Grassi-Voces e Pantano si è formalmente impegnato di ripresentare alla riapertura della Camera il progetto di legge sull'alcool industriale riserbato a favore delle seconda categorie.

Un incidente con la Svizzera.

I giornali esteri, giunti oggi, accennano ad un incidente, che merita di essere chiarito.

Il nostro ministro a Berna, comm. Silvestrelli, aveva chiesto al Consiglio federale provvedimenti contro il giornale anarchico *Reveil* per offese alla memoria di Re Umberto.

Il Consiglio federale rispose che avrebbe potuto procedere contro quel giornale, soltanto qualora le autorità italiane, in conformità all'art. 42 del Codice federale, proponessero al Consiglio federale di punirlo.

Il ministro d'Italia — così afferma l'ufficiosa *Revue* di Losanna — presentò al Consiglio Federale una seconda Nota, in cui erano espressi giudizi ed apprezzamenti poco convenienti sull'ordinamento giudiziario della Svizzera.

Il Consiglio Federale decise di respingere la Nota.

Se nella Nota c'erano apprezzamenti sconvenienti, non c'è nulla a che osservare. Le sconvenienze sono inammissibili non soltanto in diplomazia.

Se non che non si comprende come essendovi stata una prima Nota reclamante di procedere contro il giornale il Governo Svizzero non l'abbia creduta sufficiente.

Bisogna supporre che il tenore di quella prima Nota non fosse conforme alle prescrizioni dell'art. 42 del Codice Svizzero, che il nostro Ministro non poteva — certo non doveva ignorare.

In Italia quando si tratta di offese ai Sovrani o ai rappresentanti di Governi esteri per mezzo di giornali abbiamo la seguente disposizione concisa e precisa della legge sulla stampa:

Art. 56. Nei casi di offesa contro i Sovrani od i Capi dei Governi esteri, l'azione penale non sarà esercitata che in seguito a richiesta da parte dei Sovrani o dei Capi degli stessi Governi.

Un altro articolo poi dice che basterà al Pubblico Ministero di dichiarare al dibattimento la esistenza della richiesta, senza essere tenuto ad esibirla.

Ora, siccome dal più al meno queste disposizioni nella legislazione dei vari Stati si assomigliano, una delle due: o la prima Nota del nostro Ministro reclamante provvedimenti, conteneva la richiesta formale da parte del Sovrano o per mezzo del Governo di procedere contro il giornale, e allora non si capisce la risposta data dal Consiglio Federale; o la Nota non era conforme a questa prescrizione procedurale, e allora non si capisce come il Ministro abbia creduto di censurare la legislazione della Svizzera.

E poichè non è supponibile che il nostro Ministro a Berna prima di presentare la prima ed anche la seconda Nota non abbia informato il Ministero, chiedendone l'autorizzazione, ci sembra che la Consulta non farebbe male a chiarire l'incidente, a meno che l'on. Prinetti, per usare la sua frase, non ne abbia le scatole piene.

Le ferrovie complementari.

Come avevamo annunziato, ieri si riunì, sotto la presidenza dell'on. conte Giusso, la Commissione per le ferrovie complementari.

Il comm. Melani, a nome dei componenti la Commissione, espresse il proprio compiacimento al conte Giusso per avere accettato di continuare a presiedere la Commissione.

L'on. Giusso rispose ringraziando e spiegando i motivi che l'avevano determinato ad accettare.

Apertasi la discussione sulla relazione delle ferrovie calabresi, la Commissione accettò le conclusioni del relatore ing. De Cornè, che sono le seguenti:

Costruzione del tronco Lagonegro-Spezzano — Prolungamento della Cosenza-Pietrafitta fino a Rogliano — Sostituzione della linea Cosenza-Paola alla Rogliano-Nocera.

Ministero Interno.

Ieri la Commissione dei negozianti fu ricevuta dall'on. Giolitti, al quale presentò la domanda per la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza.

L'on. Giolitti vi apportò delle modificazioni nella dicitura. (*V. cronaca*).

Ieri l'on. Giolitti ricevette il prefetto comm. Tivaroni.

Il Comune di Acireale (Catania) è stato autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla carta, terraglie e porcellane.

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione R. delle ferrovie.

Ieri l'altro e ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la Sottocommissione che studia l'ordinamento ferroviario per un eventuale esercizio di Stato, continuando le sue discussioni in ordine ai controlli dell'azienda.

Ministero Tesoro.

Con decreto di ieri l'on. senatore Girolamo Boccardo è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Prestiti ai Comuni.

Con decreti di ieri la Cassa Dep. e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui ai seguenti Comuni:

Alba (Cuneo) lire 522.100 per dimissione di debiti;

Marano Lagunare (Udine) L. 35,900 id. id.;

Porto Maurizio L. 196.500 id. id.;

Fabriano (Ancona) L. 155,500 per illuminazione elettrica;

Monteleone Calabro (Catanzaro) L. 52.300 sistemazioni stradali;

Vasto (Chieti) L. 10,000 per costruzione mattatoio;

Volturino (Foggia) L. 20,000 per costruzione di chiesa;

Aradeo (Lecce) L. 12,600 per costruzione cimitero;

Casani (Benevento) L. 10,000 id. id.

Ministero Finanze.

Con decreti di ieri i signori Zaccagnini cav. ing. Camillo, Bruno cav. Carmine, Sisto cav. Napoleone, Benettini cav. dott. Silvio, Badrero dott. cav. Pompeo, D'Arienzo cav. Olindo, Marangoni cav. Valerio, segretari amministrativi di prima cl. sono stati nominati capi sezione.

Queste promozioni sono state fatte in seguito a parere unanime del Consiglio d'amministr.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Allo scopo di rendere agevole al Ministero dell'Agricoltura, la revisione dei bilanci delle Società di Assicurazione, l'on. Guido Baccelli ha inviato alle Società una circolare con le istruzioni relative agli atti da inviare al Ministero.

Un altra circolare ai presidenti dei Collegi dei probiviri per le industrie l'invita ad indicare il nome e cognome dei probi-viri in carica, il numero dei voti da ciascuno di essi riportato ed il nome e cognome dei componenti la Giuria e l'ufficio di conciliazione.

Tali notizie debbono rappresentare lo stato del Collegio al 31 corrente.

I presidenti terranno poi informato il Ministero trimestralmente intorno al numero delle controversie sottoposte alla Giuria o all'ufficio di conciliazione.

Ministero Marina.

Imbarcherà temporaneamente sulla r. nave « Volta » il sottotenente di vascello Morando Cesare, in rimpiazzo di Spano Matteo.

Il « Vesuvio » è partito da Chefoo il 20; il « Colonna » è partito da Pozzuoli; il « Rapido » è giunto a Taranto; il « Dandolo » e la « Garibaldi » sono partiti da S. Remo.

GERMANIA

L'indennità ai deputati.

Servizio speciale del Popolo Romano

Berlino, 20 ore 12,30. — Anche il Consiglio federale è contrario alla proposta di accordare una determinata indennità ai membri della Commissione per la tariffa doganale. L'importo spettante a ciascuno si calcolerà mediante gettoni di presenza.

Berlino, 20, ore 18,20. — Il Consiglio federale ha deciso che il progetto per l'indennità ai membri della Commissione doganale si presenti finalmente al Reichstag benchè esso si renda pienamente conto che il Reichstag non lo accetterà mai in tale forma.

Tutti i partiti ed il Centro, più energicamente degli altri sono convinti che un'occasione così favorevole si ripresenterà difficilmente ed hanno deliberato di insistere affinchè si accordino permanentemente le diarie ai deputati al Reichstag come le hanno ora quelli della Camera prussiana.

Borse e Mercati

Roma. 20 marzo.

Gli affari continuano a mantenersi scarsissimi quantunque la tendenza sia sufficientemente favorevole. La Rendita ebbe affari a 102.50 tanto per contanti che per fine corrente.

Rendita interna 111.

Obbligazioni ferroviarie 330.50 — Obbligazioni Municipio Roma 517.50 — Fondiario Santo Spirito 503.

I valori bancari senza affari fatti:

Banca d'Italia 893 — Banca Commerciale 700 — Credito italiano 491 — Banco di Roma 121 — Banco Gestioni 105.

Fra i valori i favoriti della giornata furono le azioni Gas e le azioni Omnibus. Le prime esordite a 926 chiudono a 931 e le seconde da 291 a 293.50. Il miglioramento degli Omnibus fu provocato dalla notizia che la Banca Commerciale assume l'emissione delle Obbligazioni sociali.

Per gli altri valori non si ebbero affari fatti:

Acqua Marcia 1185 — Condotte 273 — Molini 71 — Metalli 117 — Immobiliari 194 — Credito fondiario italiano 195.50 — Ferriere italiane 86 — Costruzioni Venete 76 — Carburo 631 — Zuccheri Romani 103 — Concimi 100 — Forni elettrici 82.50 — Montecatini 147 — Zuccheri Valsacco 129.

Cambi invariati: Parigi 102.27 1[2 — Londra 25.72.

Ore 18.30: Rendita 5 0[0 102.50.

Cambio dazio doganale 21 marzo L. 102.28

Dal 17 al 23 — fino a L. 109 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 20 marzo 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 51	102 47	102 50	102 52 1[2
Id. fine	— —	102 47	102 52	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 —	110 90	111 —	111 12
Az. B. d'Italia	894 —	— —	893 —	892 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	455 50	456 —	456 —	455 50
» » Merid.	646 50	647 —	646 50	646 —
» di Torino	— —	— —	230 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 50	— —
» Nav. Gen.	414 50	414 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	379 50	379 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	329 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 25	— —	— —
Fond. B. 4 1/2 %	— —	519 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 25	— —	— —
» » 4 1[2	— —	519 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 27	102 27	102 25	102 30
Berlino Id.	125 80	125 77	125 72	125 70
Londra Id.	25 74	25 73	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 74	25 53 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno. 19 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.51 1[8	100.51 5[8
4 1[2 netto	110.97 3[8	109.84 7[8
4 0[0 netto	102.21 1[4	100.21 1[4
3 0[0 lordo	67.65 7[8	66.—

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova. 20, ore 15,20. — Rendita 102.51 — Meridionali 647 a 648 — Mediterraneo 456.50 — Navigazione 414 — Raffinerie 379 — Raffinerie nuove 323 — Banca d'Italia 894.50 — Banca Commerciale 699.50 — Credito 491 — Carburo 632 nulla — Ferriere 86 — Metalli 115 — Acciaierie 1519 — Molini Alta Italia 284.50.

Parigi. 20, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	100 52	100 52	100 62
	» 3 1[2 0[0	102 15	102 07	102 15
	ITALIANA 5 0[0	100 47	100 40	100 55
	turca	26 27	26 20	26 17
	spagnuola	77 86	78 05	77 87
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	28 82	28 77	28 95
	ungherese	— —	101 60	101 85
Egiziano 4 0[0		— —	109 55	109 75
Banca di Parigi		1020 —	1021 —	1020 —
Banca Ottomana		— —	566 —	562 —
Credito Fondiario		— —	740 —	740 —
Azioni Suez		— —	3990 —	3978 —
Lotti Turchi		— —	116 1/4	116 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	632 —	633 —
CAMBI	sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/4
	su Londra	— —	25 17	25 16
	su Madrid	festa	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi. 20, ore 15,48 — (Fonte italiana). - 3 0[0 Francese 100,52 — Italiano 100,40 — Spagnuolo 78,05 — 40[25 — 70[50 — Rio 1106 — 18[10 — 24[20 — 41[10 — Brasile 4 0[0 71,60 — Turco 28,30 — *Andalouse* 194 — Saragozza 270 — Suez 3990 — *Crédit Lyonnais* 1050 — Sosnovice 1860 — *Metropolitain* 591 — Thomson 802 — Traction 32 — De Beers 1082 — Eastrand 225 — Randmines 203 — Transvaal 139 — *Goldfields* 227 — Oceana 59 — Huanchaca 142 — Chartered 213 — Montecatini 145 — Geduld 213.

Vienna, 20 calma	19	20
C. austr.	695 50	695 75
R. aust. oro	120 85	120 85
Id. carta	101 65	101 65
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	93 50	93 50
C. Londra	24 01	24 01

Londra. 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	93 3/4	93 7/16
Italiana	99 1/2	99 1/2
Turca	25 3/4	25 3/4
Egiziano	108 1/8	107 3/4
Argento	24 13/16	24 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 20,000 - Rit. st.

Berlino, 20 calma	19	20
Ital. cont.	101 10	100 90
f. mese.	101 —	— —
Az. Merid.	125 90	125 75
» Medit.	87 90	87 75
Obb. ferr. 3 0[0	64 80	64 80
» Merid.	65 60	65 60
» Roma.	100 90	100 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 35
C. Italia	— —	79 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 20 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	**Balle N.**	7000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	**Vendita sacchi N** Prezzo f. 37 25	2000

Parigi, 20 marzo ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	75	27	75	
Avena	24	75	22	25	
Olio di colza	63	50	63	75	
Spirito	45	45	36	25	
Zuccheri	55	0	56	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE II.

PADRE E FIGLIA.

Capitolo XXX — La lettera dal bastimento.

Egli aveva un appuntamento di carattere privato in città mi disse che era con quel nobile uomo francese e ci pregava di scusare la sua assenza fino mezzogiorno.

Poi, condusse sua figlia in fondo alla stanza e cominciò a parlare vivacemente con lei che dal canto suo lo ascoltava con vivo interesse.

— Questo Giacomo mi piace sempre meno — disse Alano — vi è qualche cosa che non è diritta in quell'uomo: ed io non mi meraviglierei che Alano Breck lo tenesse d'occhio oggi.

« Mi piacerebbe molto di vedere questo nobil uomo francese, Davide; intanto tu potresti occupare il tempo a far la corte alla fanciulla.

« Parlale franco... dille subito che sei un famoso asino, e poi, se fossi in te (e lo potresti fare molto naturalmente) le accennerei, che mi trovo in un certo pericolo: alle donne fa tanto effetto questo.

— Non posso mentire, Alano, non lo posso fare molto naturalmente — dissi io — contraffacendolo.

— Vuol dire che tu sei un gran stupido — rispose — Allora, dille, che tu parli perchè te l'ho raccomandato io; questo la farà ridere; e allora non mi meraviglierei che la cosa andasse a finir bene.

« Ma guarda un po' che razza di coppia, siete! Se non fossi sicuro della fanciulla e della simpatia che essa ha per Alano, crederei che tu e lei tramaste qualche gherminella.

— Ed essa ha proprio tanta simpatia per te, Alano? — domandai.

— Essa mi tiene in gran conto — rispose lui — Io non sono come te; sono uno che sa parlare. Ed essa, credi, tiene in gran conto Alano, e in verità santa lo tengo in gran conto anch'io; ed ora, con tua buona licenza, Shaw, me ne anderò a fare una giratina tra le dune per vedere che strada prende Giacomo More.

Uno dopo l'altro, se ne andarono tutti, ed io rimasi solo a tavola: Giacomo a Dunkerque, Alano a spiarlo, Catriona di sopra in camera sua.

Potevo benissimo intendere, com'ella evitasse di rimaner sola con me, e ne fui anzi contentissimo perchè mi proposi di coglierla ad un abboccamento prima che tornassero i due uomini.

Tutto considerato, la miglior cosa mi parve di seguire il consiglio di Alano.

Una volta che io fossi fuori di vista, tra le dune, questa bella mattinata, la inviterebbe ad uscire ella pure ed una volta che io la incontrassi all'aperto avrei potuto parlarle liberamente.

La cosa fu più presto fatta che detta; appena io giunsi al riparo di una duna ella comparve sulla porta dell'albergo, guardò di qua e di là e vedendo che non c'era nessuno, prese un sentiero che conduceva direttamente verso il mare ed io la seguii.

Non avevo fretta di farle conoscere la mia presenza; più lontano essa andava, e più ero sicuro che ella avrebbe ascoltato a lungo le mie parole.

Siccome il terreno era sabbioso, mi restava facile seguirla senza farmi sentire.

Il sentiero correva in salita e metteva capo ad un monticello di sabbia.

Di là per la prima volta, io vidi bene in che luogo desolato e deserto era nascosto quell'albergo: non si vedeva anima viva, nè case abitate tranne quella di Bazzin e il molino a vento.

Soltanto un po' più lontano, appariva il mare e due o tre bastimenti ancorati belli come in un quadro.

Uno di questi era estremamente vicino alla riva, per essere un legno così grande; io fui turbato da un nuovo sospetto quando riconobbi l'attrezzatura del « Cavallo Marino ».

Che faceva un bastimento da guerra inglese tanto vicino alla costa di Francia?

E perchè, Alano era stato attratto tanto vicino a quel bastimento, in un luogo così lontano da ogni speranza d'aiuto?

Era per caso o di proposito deliberato che la figlia di Giacomo More era andata a passeggiare quel giorno sulla riva del mare?

Allora continuai ad avanzare, finchè potei dominare la riva intiera.

Ivi, tutto era solitudine.

Si vedeva soltanto, in mezzo al quadro desolato una scialuppa ed un ufficiale di guardia che passeggiava su e giù sulla sabbia, come chi sta aspettando.

Mi misi subito giù accovacciato, dove l'erba folta mi poteva coprire e stetti a guardare che cosa accadeva.

Catriona, andò diritta verso la scialuppa; l'ufficiale le andò incontro con molta cortesia; si scambiarono alcune parole quindi vidi una lettera che passò dalle mani di lui in quelle di lei, e poi Catriona ritornò indietro.

Al tempo istesso, come se quello fosse tutto l'affare che aveva condotto lì il bastimento la scialuppa se ne andò a raggiungere il « Cavallo Marino ».

Io osservai però che l'ufficiale rimase indietro e sparì tra le dune.

La cosa mi piacque subito poco, e riflettendoci mi piacque ancor meno.

Era Alano che l'ufficiale cercava o Catriona?

Essa si avvicinava col capo abbassato, lo sguardo fisso costantemente nella sabbia e formava un quadro così commovente che mi era impossibile dubitare della sua innocenza.

L'istante appresso alzò gli occhi e mi riconobbe; sembrò esitare, poi continuò ad avanzarsi ma più lentamente, e a me parve che avesse cambiato di colore.

A quel pensiero tutto quello che avevo in cuore... timori, sospetti, premura per la vita dell'amico... tutto sparì: ed io mi alzai in piedi e rimasi ad aspettarla nell'ebbrezza della speranza.

Quando mi fu vicina le diedi il buon giorno, che essa mi ricambiò con una certa compostezza.

— Mi perdonate di avervi seguito? — le chiesi.

— So che le vostre intenzioni sono sempre buone — mi rispose e poi prorompendo improvvisamente:

« Ma perchè mandate del denaro a quell'uomo? Non deve essere.

— Io non ne ho mai mandato a lui; l'ho mandato per voi, come sapete bene.

— E voi non avete il diritto di mandarne nè per lui nè per me — disse — Non sta bene, Davide.

— Lo so, lo so che tutto va male e prego Dio che voglia aiutare quell'uomo a diventar migliore. Catriona, questa non è vita per voi, e perdonatemi se io dico, quell'uomo non è un padre che possa tutelarvi.

— Non me ne parlate neanche — esclamò lei.

— E non ve ne parlerò più. Non è a lui che penso.

« Oh, siatene sicura — dissi — io penso ad una unica cosa.

« Sono rimasto lungo tempo solo a Leyda e, anche quando ero occupato ne' miei studi, ci pensavo sempre.

« Poi venne Alano ed io andai con quei soldati ai loro eterni pranzi ed ebbi sempre lo stesso pensiero.

« Ed era lo stesso pensiero che avevo anche in questo momento. Catriona, vedete il fazzoletto che ho al collo?

Voi una volta ne tagliaste una cocca e la gettaste via: ora questi sono i vostri colori ed io li porto in cuore.

« Oh cara! non posso vivere senza di voi, oh cercate di perdonarmi.

Così dicendo mi avanzai verso di lei in guisa da intercettarle il cammino.

— Cercate di perdonarmi, provate a sopportarmi come sono — ripetei.

Essa non rispondeva ed io cominciai ad essere in preda ad un terrore di morte.

— Catriona — gridai guardandola fisso fisso in volto — è una colpa anche questa, sono proprio perduto?

Essa mi guardò in faccia ansimando.

— Non potete fare a meno di me, davvero? — disse tanto piano che potei appena sentire le sue parole.

— Oh no, voi lo sapete non posso.

— Io non ho nulla nè da dare nè da togliere — disse lei — Ero vostra fino dal primo giorno che vi vidi se mi aveste voluto.

Eravamo sulla cima di un'altura, il luogo era aperto e visibile fin dal bastimento inglese; ma io mi inginocchiai dinanzi a lei nella sabbia, le abbracciai le ginocchia e detti in uno scoppio di pianto.

Ogni pensiero era sparito da me; non sapevo dove fossi; non sapevo perchè fossi tanto felice; ricordo solo ch'essa si chinò mi accarezzò il viso ed io sentii confusamente le sue parole:

— Davide — diceva — oh Davide, è così che tu pensi a me, è così che tu vuoi bene a questa poveretta? Oh Davide, Davide!

E anch'essa si mise a piangere e le nostre lacrime si confusero, mentre eravamo completamente felici.

Erano circa le dieci del mattino prima che io mi rendessi esatto conto della felicità che m'era toccata; e mentre sedevo di faccia a lei, colle sue mani nelle mie, la guardavo in viso e ridevo forte dalla gioia come un bambino, e le davo dei nomi sciocchi e carini.

Non avevo mai visto luogo che mi sembrasse più bello di quelle dune di Dunkerque, ed il rumore delle ali del mulino a vento che giravano mi pareva una musica divina.

Non so quando ci saremmo dimenticati la uno accanto all'altro, se io non avessi fatto per caso una allusione a suo padre, che ci richiamò alla realtà.

— Mia piccola amica — così le dicevo più volte felice di richiamare il passato con quelle parole, felice di vederla e di esserle vicino — Mia piccola amica, ora sei tutta mia, mia per davvero e non più affatto di quell'uomo.

Essa impallidì improvvisamente e ritirò le sue mani dalle mie.

— Davide, portami via, lontano da lui — gridò — vi è qualche guaio per aria, egli non è sincero Vi è qualche guaio; ne sento una gran paura qui in cuore.

« Che cosa può egli volere da questo bastimento regio? Che cosa dirà questa lettera? — E me la porse.

« Ho un cattivo presentimento, dev'essere qualche cosa di male per Alano. Aprila, Davide... aprila e guarda.

Presi la lettera, la guardai e scossi il capo.

— No — dissi — mi ripugna, non posso aprire una lettera d'altri.

— Neppure per salvare un amico?

— Non lo posso dire... non credo... se fossi sicuro...

— Ma non hai che da rompere il suggello — esclamò lei.

— Lo so — dissi — ma mi ripugna.

— Dammela — l'aprirò io.

— No — dissi — nemmeno tu; tu poi meno di chiunque.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 8-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 100: L. **15** - C. ore in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. **1** la linea - Pies. Cron., cent. **80** - Sotto Cron. (ossia 3. pag., cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Villa PAMPHILJ fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13

Id. LATERANENSE; P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1|2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1|2.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomp. nio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21.—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,4-	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,5	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9,14	9,50	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,29	—	21,26	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,	—	—	—	20,54	—	—
Albano-Marino	7, 2	9,14	14,28	17,45	21,29	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	6,57	—	—	16,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6 —	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,29	7,7	10 13	12,32	18,49		—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,46	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13.40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia